

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**23/02/2013**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA  
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 22-02-2013 al 23-02-2013

22-02-2013 ANSA	
<b>Sole a Catania dopo il nubifragio Protezione Civile: allerta piogge</b>	1
22-02-2013 ANSA	
<b>In Campania temporali fino a domenica</b>	3
22-02-2013 ANSA	
<b>Maltempo: allerta per piogge intense</b>	4
22-02-2013 Adnkronos	
<b>A Catania oggi splende il sole, in città si fa la 'conta' dei danni del nubifragio</b>	5
22-02-2013 Affari Italiani (Online)	
<b>Apocalisse d'acqua a Catania La gente sui tetti, è polemica</b>	6
22-02-2013 Agi	
<b>Alluvione a Catania: fiumi d'acqua per le strade, automobilisti "intrappolati"</b>	7
22-02-2013 Agi	
<b>Terrore a Catania, un "muro" d'acqua si abbatte sulla città</b>	9
22-02-2013 Agi	
<b>Nubifragio a Catania, strade trasformate in torrenti e "gente sui tetti"</b>	11
22-02-2013 Anci - Associazione Nazionale Comuni I	
<b>Nubifragio Catania - Oggi scuole chiuse in via precauzionale, polemiche per la mancata allerta meteo</b>	13
22-02-2013 Anci - Associazione Nazionale Comuni I	
<b>Nubifragio Catania - Boccali, lavorare per migliorare sistema protezione civile</b>	14
22-02-2013 AreaNews	
<b>Nubifragio su Catania</b>	15
22-02-2013 Avvenire	
<b>Nubifragio a Catania, danni e paura</b>	16
22-02-2013 CanicattiWeb.com	
<b>Sicilia, Nubifragio a Catania: un fiume in piena, chiuse le scuole. E' polemica (Video)</b>	17
23-02-2013 Il Cittadino	
<b>La "bomba d'acqua" accende la polemica per l'allerta mancata</b>	19
22-02-2013 Corriere della Sera	
<b>Alluvione a Catania, cittadini sui tetti</b>	20
22-02-2013 Corriere della Sera	
<b>Alluvione a Catania, la gente sui tetti</b>	21
22-02-2013 Corriere informazione	
<b>Alluvione a Catania: lo stato di emergenza non è stato lanciato in tempo</b>	22
22-02-2013 L'Eco di Bergamo	
<b>Nubifragio, Catania diventa un fiume</b>	23
22-02-2013 GQ Italia.it	
<b>Catania finisce sott'acqua dopo nubifragio, scatta lo ...</b>	24
22-02-2013 Gazzetta del Sud.it	
<b>Nubifragio a Catania, un fiume d acqua e polemiche</b>	25
22-02-2013 Gazzetta del Sud.it	
<b>Catania, torna il sole ma polemica</b>	27
22-02-2013 La Gazzetta dello Sport (Abbonati)	
<b>Bomba d'acqua: paura a Catania La gente sui tetti</b>	28
22-02-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>Nubifragio di Catania: il Dipartimento della Protezione Civile risponde alle polemiche</b>	29
22-02-2013 Il Giornale della Protezione Civile	

<b>Catania, alluvione: soccorso un ferito, rientrato l'allarme per un disperso</b> .....	31
22-02-2013 Il Giornale.it	
<b>Alluvione a Catania: scoppia la polemica</b> .....	32
22-02-2013 Il Giornale.it	
<b>Catania travolta dall'alluvione: nessuno ha lanciato l'allarme</b> .....	33
22-02-2013 Il Sole 24 Ore Online	
<b>Catania, l'ex direttore generale accusa: «Mancano i soldi per la manutenzione»</b> .....	34
22-02-2013 Live Sicilia	
<b>Dopo la pioggia la conta dei danni e il rimpallo di responsabilità</b> .....	35
22-02-2013 Marsala.it	
<b>Castelvetro, giornata di formazione per la Protezione civile</b> .....	37
22-02-2013 Il Messaggero	
<b>1 0 &amp;lt;</b> .....	38
22-02-2013 Primo Piano Notizie	
<b>orso-siberiano-perturbazione</b> .....	40
22-02-2013 La Repubblica	
<b>bomba d'acqua a catania, la gente sui tetti - michela giuffrida</b> .....	41
22-02-2013 La Repubblica	
<b>catania sott'acqua, scoppia la polemica - michela giuffrida</b> .....	42
22-02-2013 La Repubblica	
<b>catania allagata dal nubifragio l'allarme meteo diventa un giallo</b> .....	43
22-02-2013 La Repubblica	
<b>terrore a catania un muro d'acqua si abbatte sulla città il comune: nessuno ci ha avvertito - michela giuffrida</b> .....	44
22-02-2013 Il Secolo XIX Online	
<b>La furia dell'acqua si abbatte su Catania</b> .....	45
22-02-2013 La Sicilia (Agrigento)	
<b>Amministratori e tecnici contro il progetto Anas</b> .....	46
22-02-2013 La Sicilia (Catania)	
<b>Fiume d'acqua attraversa Catania</b> .....	47
22-02-2013 La Sicilia (Catania)	
<b>Automobilisti bloccati, strade allagate negozi inagibili: 4 Comuni sott'acqua</b> .....	49
22-02-2013 La Sicilia (Catania)	
<b>Da oggi, se le condizioni meteorologiche lo permetteranno, entreranno in azione nel territorio ripostese, gli operai delle due ditte private che, ieri mattina, sono state incaricat</b> .....	50
22-02-2013 La Sicilia (Catania)	
<b>Un fiume in piena che attraversa Via Etnea a forte velocità, travolgendo tavolini, sedie, auto e moto</b> .....	51
22-02-2013 La Sicilia (Messina)	
<b>Ss 114 da mettere in sicurezza nei tornanti del Capo</b> .....	52
22-02-2013 La Sicilia (Messina)	
<b>Aggiudicato l'incarico di collaudo per la frana di costa Don Lappio</b> .....	53
22-02-2013 La Sicilia (Palermo)	
<b>SICUREZZA LA PRIORITÀ</b> .....	54
22-02-2013 La Sicilia (Ragusa)	
<b>«Un miracolo che non ci siano stati morti»</b> .....	55
22-02-2013 La Sicilia (Ragusa)	
<b>Meteo: Nubi sparse. I venti saranno prevalentemente moderati e soffieranno da Ovest con</b>	

<b>intensità di...</b>	56
22-02-2013 La Sicilia (Ragusa)	
<b>Hinterland sott'acqua: decine di automobilisti soccorsi</b>	58
23-02-2013 Il Sole 24 Ore	
<b>Nubifragio su Catania: centro storico sott'acqua</b>	59
23-02-2013 Il Sole 24 Ore	
<b>ALL'INTERNO</b>	60
22-02-2013 La Stampa (Canavese)	
<b>Nubifragio su Catania In un'ora città allagata::Un'ora di pioggia e...</b>	61
22-02-2013 Tiscali news	
<b>Nubifragio a Catania, si contano i danni e non mancano le polemiche. Un ferito</b>	62
22-02-2013 L'Unione Sarda (Cagliari)	
<b>Alvei puliti, fondi del Comune</b>	63
22-02-2013 L'Unione Sarda (Cagliari)	
<b>Ildocat, affari d'oro con la ?cricca?</b>	64
22-02-2013 La Voce d'Italia	
<b>Maltempo: bomba d'acqua a Catania, si contano i danni</b>	65
22-02-2013 Wall Street Italia	
<b>Nubifragio a Catania, esempio di vulnerabilità</b>	66

***Sole a Catania dopo il nubifragio Protezione Civile: allerta piogge***

- Cronaca - ANSA.it

**ANSA**

*"Sole a Catania dopo il nubifragio Protezione Civile: allerta piogge"*

Data: **22/02/2013**

[Indietro](#)

Sole a Catania dopo il nubifragio Protezione Civile: allerta piogge

Atteso maltempo per il week end su tutta Italia, con neve al Nord 22 febbraio, 15:59 [salta direttamente al contenuto](#)  
dell'articolo [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

[Nubifragio Catania, oggi sole su città'](#)

[Correlati](#)

[Video](#) [Video:](#)

[Nubifragio Catania, polemiche su allerta](#)

[Altri video](#)

[Associate](#)

[Bomba d'acqua su Catania, un ferito](#)

[FOTO Nubifragio, Catania come una piscina](#)

Cielo terso, sole splendente con l'Etna innevata che svetta infondo, termometro che segna 15 gradi. E' il 'day after' di Catania l'indomani del violento nubifragio che si è abbattuto sulla città attraversata da un fiume d'acqua che ha travolto auto, moto, tavoli e sedie, causando una decina di feriti, non gravi. Intanto è partita la 'conta' dei danni. Nella centrale piazza Duomo i commercianti sono al lavoro per ripulire i negozi invasi da fango e risistemare i locali. Tecnici del Comune stanno eseguendo sopralluoghi nelle strutture pubbliche, e in particolare nelle scuole oggi chiuse, per verificare la presenza di eventuali danni. Le verifiche sono al vaglio della Protezione civile dell'Ente.

Uscita straordinaria per l'Unità di strada della Croce rossa italiana per distribuire bevande calde e coperte asciutte ai senza fissa dimora dopo il nubifragio che si è abbattuto ieri sulla città. La Cri ha messo a disposizione di enti e associazioni un numero consistente di coperte, pronte ad essere distribuite per garantire una maggiore protezione dalle basse temperature notturne. "E' importante che associazioni di volontariato e istituzioni lavorino in equipe per dare risposte adeguate a momenti di emergenza come questo - afferma il presidente del comitato provinciale Cri di Catania, Stefano Principato - il rapporto consolidato che lega Croce Rossa al mondo istituzionale e associativo consente, oggi, di poter operare in sistema, ottimizzando il proprio contributo a favore dei vulnerabili".

"Nevica da stamattina su gran parte dell'Emilia Romagna e al nordovest, e da questa sera è attesa una nuova forte perturbazione che colpirà tutte le regioni centrali, la Campania e il resto del sud". E' l'analisi del sito [www.IIMeto.it](http://www.IIMeto.it) che avverte: "Memori della bomba d'acqua di ieri a Catania causata da un temporale autorigenerante, deve rimanere alta l'allerta per le zone costiere del centrosud nelle prossime 48ore riguardo a questi fenomeni". Antonio Sanò, direttore del portale di meteorologia, sottolinea poi che il peggio del maltempo giungerà a partire da domani: "Sabato dapprima maltempo al centro, Sardegna, Campania e poi, dal pomeriggio, si intensificheranno i temporali al centro-sud; neve in Emilia Romagna, forte tra Bologna e Modena, attesi oltre 10cm, in Toscana, Umbria e Marche a quote basse poi entro sera e nella notte neve diffusa al nord". Giornata di maltempo anche domenica quando gli italiani saranno chiamati alle urne: "Neve copiosa al nord-ovest, quindi Piemonte, Lombardia, Emilia occidentale, rilievi liguri - prosegue l'esperto - neve incessante sulla Lombardia e sul Piemonte. Piogge sul resto delle regioni, schiarite in Sicilia e regioni adriatiche dalla Romagna e il Molise". Ma purtroppo non è finita qui perché - conclude Sanò - "da lunedì la neve continuerà tutto il

***Sole a Catania dopo il nubifragio Protezione Civile: allerta piogge***

giorno in Piemonte e nell'entroterra ligure, altre piogge interesseranno le regioni tirreniche, le isole maggiori per l'arrivo dell'ennesima perturbazione".

***In Campania temporali fino a domenica***

- Campania - ANSA.it

**ANSA**

*"In Campania temporali fino a domenica"*

Data: **22/02/2013**

[Indietro](#)

In Campania temporali fino a domenica

Protezione civile proroga avviso di criticità 22 febbraio, 13:57 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - NAPOLI, 22 FEB - La Protezione civile regionale, guidata dall'assessore Edoardo Cosenza, alla luce delle nuove previsioni meteorologiche di questa mattina, comunica che i temporali interesseranno l'intero territorio regionale fino a domenica prossima e che sia nella giornata di oggi che in quella di domani vi sarà un ulteriore e più intenso peggioramento con rovesci o temporali di moderata o forte intensità. Per questo è stato prorogato l'avviso di criticità idrogeologica ed idraulica. (ANSA).

***Maltempo: allerta per piogge intense***

- Sardegna - ANSA.it

**ANSA**

*"Maltempo: allerta per piogge intense"*

Data: **22/02/2013**

[Indietro](#)

Maltempo: allerta per piogge intense

Per Protezione Civile interessati il Campidano e l'Iglesiente 22 febbraio, 09:24 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - CAGLIARI, 22 FEB - Ondata di maltempo in arrivo anche in Sardegna. Il dipartimento di Protezione civile ha emesso un avviso di allerta per rischio idrogeologico a partire da questa mattina e per le successive 24-36 ore. Si prevede un livello di moderata criticità nelle zone dell'Iglesiente, Campidano, Montevecchio e Tirso, dove potrebbero registrarsi precipitazioni anche a carattere di rovescio o temporale, anche di forte intensità, con frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.



***A Catania oggi splende il sole, in città si fa la 'conta' dei danni del nubifragio***

- Adnkronos Sicilia

**Adnkronos**

*"A Catania oggi splende il sole, in città si fa la 'conta' dei danni del nubifragio"*

Data: **22/02/2013**

Indietro

A Catania oggi splende il sole, in città si fa la 'conta' dei danni del nubifragio

ultimo aggiornamento: 22 febbraio, ore 17:34

Catania - (Adnkronos) - Scuole chiuse, negozi allagati, auto, strade e tetti danneggiati all'indomani della vera e propria bomba d'acqua che ieri pomeriggio si è abbattuta sulla città. (Video). E continua la polemica tra il Comune e la Protezione civile sull'allerta meteo

commenta 0 vota 1 invia stampa

Tweet

Catania, 22 feb. (Adnkronos) - A Catania splende il sole. All'indomani della vera e propria bomba d'acqua che ieri pomeriggio in poco più di un'ora ha messo i ginocchi la città, si fa la conta dei danni e delle polemiche. Come disposto ieri dal sindaco Raffaele Stancanelli, le scuole di ogni ordine e grado oggi sono rimaste chiuse. Sono tante le auto e i tetti danneggiati così come il manto di altrettante strade.

Molti anche i negozi allagati e non pochi problemi si sono verificati nella zona di Santa maria Gorettivicino l'aeroporto. Nella centrale Piazza Duomo i commercianti lavorano per ripulire gli esercizi commerciali e i tecnici comunali stanno eseguendo sopralluoghi nelle strutture pubbliche.

Continua intanto la polemica tra il Comune e la Protezione civile sull'allerta meteo. Alla protezione civile comunale, ha lamentato ieri il sindaco Stancanelli, non era giunto dagli organi competenti della protezione civile nazionale e regionale alcun bollettino di allerta meteo, ma un avviso di "ordinaria criticità".

Da Roma hanno celermente replicato che il Centro funzionale centrale del dipartimento della Protezione civile, che sostituisce quello della Regione Siciliana, inadempiente dal 2004, nella giornata di ieri ha emesso un bollettino di criticità ordinaria per le zone della Sicilia orientale. Per il vicepresidente dei Geologi di Sicilia, Carlo Cassaniti, "se si è fatto qualche passo in avanti nei modelli di previsione delle perturbazioni meteo, siamo ancora all'anno zero in merito alla prevenzione".

***Apocalisse d'acqua a Catania La gente sui tetti, è polemica***

Violento nubifragio a Catania, la gente sale sui tetti. E' polemica - Affaritaliani.it

**Affari Italiani (Online)**

""

Data: 22/02/2013

Indietro

Violento nubifragio a Catania, la gente sale sui tetti. E' polemica  
Venerdì, 22 febbraio 2013 - 08:23:19

Screenshot da video di YoureporterGuarda la gallery Paura a Catania, travolta da fiumi d'acqua. Un nubifragio violentissimo e raffiche di grandine hanno messo sotto scacco i centri pedemontani e il capoluogo etneo.

Nel quartiere di San Nullo, ma non solo, la gente si e' arrampicata sui tetti per evitare di essere trascinata dalla pioggia. La via Etnea, che taglia in due la città, si e' trasformata in un torrente. Un tecnico e' rimasto ferito e a lungo si e' temuto per le sorti di un uomo.

Decine di auto, in alcune delle quali erano rimaste intrappolate diverse persone, sono state spostate come fucilli dalla forza dell'acqua che ha inondato centinaia di negozi e uffici pubblici e privati. Centinaia le richieste d'aiuto. Con il Comune che accusa per la mancata allerta.

Alcuni voli in arrivo da Milano e Roma sono stati dirottati a Palermo e poi fatti rientrare a Fontanarossa. Instancabile l'opera dei vigili del fuoco, delle forze dell'ordine e delle squadre di soccorso. Per ore sono stati impegnati nelle ricerche di un presunto disperso: a suggerire il peggio, il ritrovamento di uno stivale e di un borsello con dentro il codice fiscale, nei pressi della fontana sopra il fiume Amenano, in piazza Duomo. Gli accertamenti delle forze dell'ordine hanno consentito di risalire all'identità di un pastore 34enne di Castel di Judica che aveva denunciato lo smarrimento dei documenti mesi fa.

Ma c'è un ferito: si tratta di un tecnico manutentore tratto in salvo dai sommozzatori e condotto in ospedale per numerosi traumi. Era precipitato in una buca profonda otto metri, tra una cella frigorifera in cui stava operando e il muro perimetrale dell'azienda. Il sindaco di Catania Raffaele Stancanelli ha firmato un'ordinanza con cui viene disposta per domani la sospensione delle lezioni nelle scuole cittadine di ogni ordine e grado. L'obiettivo è consentire in via cautelativa ai tecnici comunali e ai responsabili delle strutture scolastiche di effettuare le opportune verifiche su eventuali danni causati dal nubifragio. Ma montano le polemiche per il mancato avviso di criticità.

E' il Comune che lancia l'accusa: "Alla protezione civile comunale non era giunto dagli organi competenti della Protezione civile nazionale e regionale alcun bollettino di allerta meteo". L'ex governatore Raffaele Lombardo attacca il suo successore Rosario Crocetta: "Fa paura il silenzio della Regione su questa vicenda. Sembra non sia stato diramato alcun allarme dalla Protezione civile e il presidente Crocetta continua la sua campagna elettorale come niente fosse". Respinge le accuse la Protezione civile nazionale: il Centro funzionale centrale del Dipartimento della Protezione civile ("che sostituisce quello della Regione siciliana, inadempiente dal 2004"), ieri ha emesso un bollettino di criticità per le zone della Sicilia orientale. Il dipartimento chiede, piuttosto, se l'amministrazione di Catania "sia dotata di un piano aggiornato, e magari esercitato, di protezione civile"; la Sicilia, infatti, e' "l'unica Regione a non avere ancora risposto alla richiesta di conoscere quanti e quali comuni sono provvisti di un piano di emergenza". Quindi la bacchettata finale: "Prima di rifugiarsi nel ricorrente scaricabarile sarebbe utile che chi e' autorità di protezione civile conoscesse il sistema e lo mettesse a regime".

Notizie correlateGUARDA LE FOTO

***Alluvione a Catania: fiumi d'acqua per le strade, automobiliati "intrappolati"*****Agi**

*"Alluvione a Catania: fiumi d'acqua per le strade, automobiliati "intrappolati""*

Data: **22/02/2013**

Indietro

Cronaca

Alluvione a Catania: fiumi d'acqua per le strade, automobiliati "intrappolati"

09:47 22 FEB 2013

(AGI) - Catania, 22 feb. - Pomeriggio di paura a Catania, travolta da fiumi d'acqua. Un nubifragio violentissimo e raffiche di grandine hanno messo sotto scacco i centri pedemontani e il capoluogo etneo. Nel quartiere di San Nullo, ma non solo, la gente si e' arrampicata sui tetti per evitare di essere trascinata dalla pioggia. La via Etnea, che taglia in due la citta', si e' trasformata in un torrente. Un tecnico e' rimasto ferito e a lungo si e' temuto per le sorti di un uomo.

Decine di auto, in alcune delle quali erano rimaste intrappolate diverse persone, sono state spostate come fucilli dalla forza dell'acqua che ha inondato centinaia di negozi e uffici pubblici e privati. Centinaia le richieste d'aiuto. Con il Comune che accusa per la mancata allerta. Alcuni voli in arrivo da Milano e Roma sono stati dirottati a Palermo e poi fatti rientrare a Fontanarossa.

**VIDEO: NUBIFRAGIO A CATANIA**

Instancabile l'opera dei vigili del fuoco, delle forze dell'ordine e delle squadre di soccorso.

Per ore sono stati impegnanti nelle ricerche di un presunto disperso: a suggerire il peggio, il ritrovamento di uno stivale e di un borsello con dentro il codice fiscale, nei pressi della fontana sopra il fiume Amenano, in piazza Duomo. Gli accertamenti delle forze dell'ordine hanno consentito di risalire all'identita' di un pastore 34enne di Castel di Judica che aveva denunciato lo smarrimento dei documenti mesi fa. Ma c'e' un ferito: si tratta di un tecnico manutentore tratto in salvo dai sommozzatori e condotto in ospedale per numerosi traumi. Era precipitato in una buca profonda otto metri, tra una cella frigorifera in cui stava operando e il muro perimetrale dell'azienda.

**PROTEZIONE CIVILE: "LA REGIONE SICILIA ERA STATA AVVISATA"**

Il sindaco di Catania Raffaele Stancanelli ha firmato un'ordinanza con cui viene disposta per domani la sospensione delle lezioni nelle scuole cittadine di ogni ordine e grado. L'obiettivo e' consentire in via cautelativa ai tecnici comunali e ai responsabili delle strutture scolastiche di effettuare le opportune verifiche su eventuali danni causati dal nubifragio. Ma montano le polemiche per il mancato avviso di criticita'. E' il Comune che lancia l'accusa: "Alla protezione civile comunale non era giunto dagli organi competenti della Protezione civile nazionale e regionale alcun bollettino di allerta meteo". L'ex governatore Raffaele Lombardo attacca il suo successore Rosario Crocetta: "Fa paura il silenzio della Regione su questa vicenda. Sembra non sia stato diramato alcun allarme dalla Protezione civile e il presidente Crocetta continua la sua campagna elettorale come niente fosse". Respinge le accuse la Protezione civile nazionale: il Centro funzionale centrale del Dipartimento della Protezione civile ("che sostituisce quello della Regione siciliana, inadempiente dal 2004"), ieri ha emesso un bollettino di criticita' per le zone della Sicilia orientale.

Il dipartimento chiede, piuttosto, se l'amministrazione di Catania "sia dotata di un piano aggiornato, e magari esercitato, di protezione civile"; la Sicilia, infatti, e' "l'unica Regione a non avere ancora risposto alla richiesta di conoscere quanti e quali comuni sono provvisti di un piano di emergenza". Quindi la bacchettata finale: "Prima di rifugiarsi nel ricorrente scaricabarile sarebbe utile che chi e' autorita' di protezione civile conoscesse il sistema e lo mettesse a regime".

*Alluvione a Catania: fiumi d'acqua per le strade, automobiliati  
"intrappolati"*

***Terrore a Catania, un "muro" d'acqua si abbatte sulla citta'*****Agi***"Terrore a Catania, un "muro" d'acqua si abbatte sulla citta'"*Data: **22/02/2013**

Indietro

Cronaca

Terrore a Catania, un "muro" d'acqua si abbatte sulla citta'

07:46 22 FEB 2013

(AGI) - Catania, 22 feb. - Pomeriggio di paura a Catania, travolta da fiumi d'acqua. Un nubifragio violentissimo e raffiche di grandine hanno messo sotto scacco i centri pedemontani e il capoluogo etneo. Nel quartiere di San Nullo, ma non solo, la gente si e' arrampicata sui tetti per evitare di essere trascinata dalla pioggia. La via Etnea, che taglia in due la citta', si e' trasformata in un torrente. Un tecnico e' rimasto ferito e a lungo si e' temuto per le sorti di un uomo.

Decine di auto, in alcune delle quali erano rimaste intrappolate diverse persone, sono state spostate come fucilli dalla forza dell'acqua che ha inondato centinaia di negozi e uffici pubblici e privati. Centinaia le richieste d'aiuto. Con il Comune che accusa per la mancata allerta. Alcuni voli in arrivo da Milano e Roma sono stati dirottati a Palermo e poi fatti rientrare a Fontanarossa.

**VIDEO: NUBIFRAGIO A CATANIA**

Instancabile l'opera dei vigili del fuoco, delle forze dell'ordine e delle squadre di soccorso.

Per ore sono stati impegnanti nelle ricerche di un presunto disperso: a suggerire il peggio, il ritrovamento di uno stivale e di un borsello con dentro il codice fiscale, nei pressi della fontana sopra il fiume Amenano, in piazza Duomo. Gli accertamenti delle forze dell'ordine hanno consentito di risalire all'identita' di un pastore 34enne di Castel di Judica che aveva denunciato lo smarrimento dei documenti mesi fa. Ma c'e' un ferito: si tratta di un tecnico manutentore tratto in salvo dai sommozzatori e condotto in ospedale per numerosi traumi. Era precipitato in una buca profonda otto metri, tra una cella frigorifera in cui stava operando e il muro perimetrale dell'azienda.

**PROTEZIONE CIVILE: "LA REGIONE SICILIA ERA STATA AVVISATA"**

Il sindaco di Catania Raffaele Stancanelli ha firmato un'ordinanza con cui viene disposta per domani la sospensione delle lezioni nelle scuole cittadine di ogni ordine e grado. L'obiettivo e' consentire in via cautelativa ai tecnici comunali e ai responsabili delle strutture scolastiche di effettuare le opportune verifiche su eventuali danni causati dal nubifragio. Ma montano le polemiche per il mancato avviso di criticita'. E' il Comune che lancia l'accusa: "Alla protezione civile comunale non era giunto dagli organi competenti della Protezione civile nazionale e regionale alcun bollettino di allerta meteo". L'ex governatore Raffaele Lombardo attacca il suo successore Rosario Crocetta: "Fa paura il silenzio della Regione su questa vicenda. Sembra non sia stato diramato alcun allarme dalla Protezione civile e il presidente Crocetta continua la sua campagna elettorale come niente fosse". Respinge le accuse la Protezione civile nazionale: il Centro funzionale centrale del Dipartimento della Protezione civile ("che sostituisce quello della Regione siciliana, inadempiente dal 2004"), ieri ha emesso un bollettino di criticita' per le zone della Sicilia orientale.

Il dipartimento chiede, piuttosto, se l'amministrazione di Catania "sia dotata di un piano aggiornato, e magari esercitato, di protezione civile"; la Sicilia, infatti, e' "l'unica Regione a non avere ancora risposto alla richiesta di conoscere quanti e quali comuni sono provvisti di un piano di emergenza". Quindi la bacchettata finale: "Prima di rifugiarsi nel ricorrente scaricabarile sarebbe utile che chi e' autorita' di protezione civile conoscesse il sistema e lo mettesse a regime".

*Terrore a Catania, un "muro" d'acqua si abbatte sulla citta'*

***Nubifragio a Catania, strade trasformate in torrenti e "gente sui tetti"*****Agi***"Nubifragio a Catania, strade trasformate in torrenti e "gente sui tetti"'"*

Data: 22/02/2013

Indietro

Cronaca

Nubifragio a Catania, strade trasformate in torrenti e "gente sui tetti"

08:09 22 FEB 2013

(AGI) - Catania, 22 feb. - Pomeriggio di paura a Catania, travolta da fiumi d'acqua. Un nubifragio violentissimo e raffiche di grandine hanno messo sotto scacco i centri pedemontani e il capoluogo etneo. Nel quartiere di San Nullo, ma non solo, la gente si e' arrampicata sui tetti per evitare di essere trascinata dalla pioggia. La via Etnea, che taglia in due la citta', si e' trasformata in un torrente. Un tecnico e' rimasto ferito e a lungo si e' temuto per le sorti di un uomo.

Decine di auto, in alcune delle quali erano rimaste intrappolate diverse persone, sono state spostate come fucilli dalla forza dell'acqua che ha inondato centinaia di negozi e uffici pubblici e privati. Centinaia le richieste d'aiuto. Con il Comune che accusa per la mancata allerta. Alcuni voli in arrivo da Milano e Roma sono stati dirottati a Palermo e poi fatti rientrare a Fontanarossa.

**VIDEO: NUBIFRAGIO A CATANIA**

Instancabile l'opera dei vigili del fuoco, delle forze dell'ordine e delle squadre di soccorso.

Per ore sono stati impegnanti nelle ricerche di un presunto disperso: a suggerire il peggio, il ritrovamento di uno stivale e di un borsello con dentro il codice fiscale, nei pressi della fontana sopra il fiume Amenano, in piazza Duomo. Gli accertamenti delle forze dell'ordine hanno consentito di risalire all'identita' di un pastore 34enne di Castel di Judica che aveva denunciato lo smarrimento dei documenti mesi fa. Ma c'e' un ferito: si tratta di un tecnico manutentore tratto in salvo dai sommozzatori e condotto in ospedale per numerosi traumi. Era precipitato in una buca profonda otto metri, tra una cella frigorifera in cui stava operando e il muro perimetrale dell'azienda.

**PROTEZIONE CIVILE: "LA REGIONE SICILIA ERA STATA AVVISATA"**

Il sindaco di Catania Raffaele Stancanelli ha firmato un'ordinanza con cui viene disposta per domani la sospensione delle lezioni nelle scuole cittadine di ogni ordine e grado. L'obiettivo e' consentire in via cautelativa ai tecnici comunali e ai responsabili delle strutture scolastiche di effettuare le opportune verifiche su eventuali danni causati dal nubifragio. Ma montano le polemiche per il mancato avviso di criticita'. E' il Comune che lancia l'accusa: "Alla protezione civile comunale non era giunto dagli organi competenti della Protezione civile nazionale e regionale alcun bollettino di allerta meteo". L'ex governatore Raffaele Lombardo attacca il suo successore Rosario Crocetta: "Fa paura il silenzio della Regione su questa vicenda. Sembra non sia stato diramato alcun allarme dalla Protezione civile e il presidente Crocetta continua la sua campagna elettorale come niente fosse". Respinge le accuse la Protezione civile nazionale: il Centro funzionale centrale del Dipartimento della Protezione civile ("che sostituisce quello della Regione siciliana, inadempiente dal 2004"), ieri ha emesso un bollettino di criticita' per le zone della Sicilia orientale.

Il dipartimento chiede, piuttosto, se l'amministrazione di Catania "sia dotata di un piano aggiornato, e magari esercitato, di protezione civile"; la Sicilia, infatti, e' "l'unica Regione a non avere ancora risposto alla richiesta di conoscere quanti e quali comuni sono provvisti di un piano di emergenza". Quindi la bacchettata finale: "Prima di rifugiarsi nel ricorrente scaricabarile sarebbe utile che chi e' autorita' di protezione civile conoscesse il sistema e lo mettesse a regime".

*Nubifragio a Catania, strade trasformate in torrenti e "gente sui tetti"*



***Nubifragio Catania - Oggi scuole chiuse in via precauzionale, polemiche per la mancata allerta meteo*****Anci - Associazione Nazionale Comuni Italiani***"Nubifragio Catania - Oggi scuole chiuse in via precauzionale, polemiche per la mancata allerta meteo"*Data: **22/02/2013**

Indietro

Top news

Elezioni - Castelli a nuovo governo: "Tares, Patto di stabilità e Imu, spauracchi che richiedono urgente soluzione"

Sei in: Homepage » L'Associazione » Segretario Generale » Ufficio Stampa e Comunicazione » Notizie

Nubifragio Catania - Oggi scuole chiuse in via precauzionale, polemiche per la mancata allerta meteo

[22-02-2013]

Rimarranno chiuse oggi in via precauzionale tutte le scuole di Catania, dopo il violento nubifragio abbattutosi ieri sul capoluogo etneo. Una 'bomba d'acqua' che ha trasformato la centralissima via Etnea in un fiume in piena che ha travolto, sedie, auto e moto. Mentre la centrale Piazza Duomo è diventata in breve tempo un lago dove sono anche intervenuti i sommozzatori dei vigili del fuoco per un allarme disperso, in serata rientrato. La pioggia è stata battente e ha imperversato per circa un'ora, e ha reso 'infuocata' la linea del 115, il centralino della sala operativa dei vigili del fuoco che ha ricevuto centinaia di richieste di aiuto. Allagati palazzi, scantinati, e isolato auto, con guidatori e passeggeri bloccati dentro gli abitacoli. Bloccate anche le strade, con code lunghissime, molte persone si sono rifugiate sui tetti.

Intanto scoppiano le polemiche per la mancata allerta. Ad accenderle è il Comune, secondo cui alla protezione civile comunale, non era giunto dagli organi competenti della protezione civile nazionale e regionale alcun bollettino di allerta meteo. Qualcuno, annuncia il sindaco Raffaele Stancanelli, dovrà spiegare il perchè.

Pronta la replica del Centro funzionale centrale del Dipartimento della Protezione civile, che precisa di aver emesso mercoledì scorso un bollettino di 'criticità' ordinaria' per la Sicilia Orientale, che prevedeva temporali e possibili allagamenti. (gp)

L'c

***Nubifragio Catania - Boccali, lavorare per migliorare sistema protezione civile*****Anci - Associazione Nazionale Comuni Italiani***"Nubifragio Catania - Boccali, lavorare per migliorare sistema protezione civile"*Data: **23/02/2013**

Indietro

## Top news

Elezioni - Castelli a nuovo governo: "Tares, Patto di stabilità e Imu, spauracchi che richiedono urgente soluzione"

Sei in: [Homepage](#) » [L'Associazione](#) » [Segretario Generale](#) » [Ufficio Stampa e Comunicazione](#) » [Comunicati Stampa Anci](#)

Nubifragio Catania - Boccali, lavorare per migliorare sistema protezione civile

[22-02-2013]

'le polemiche sono inutili, cogliere ogni occasione utile per migliorare sicurezza'

'Evitare le polemiche, ma riconoscere i limiti del sistema di allerta per le calamità' derivanti da eventi atmosferici'. E' questa la sollecitazione che, all'indomani del nubifragio che ha colpito ieri Catania, arriva dal responsabile protezione civile dell'ANCI, il Sindaco di Perugia Vladimiro Boccali, il quale ricorda che 'esistono sedi proprie per i confronti e i monitoraggi circa gli adempimenti previsti per tutte le componenti del sistema; confronti e monitoraggi che, sfidiamo chiunque a dire il contrario, come ANCI stiamo chiedendo da anni'.

'L'eccezionale ondata di maltempo che ha colpito per alcune ore nel pomeriggio di ieri la città di Catania - rileva Boccali - dimostra infatti ancora una volta la fragilità del sistema di allerta della protezione civile, nazionale e regionale. Sarebbe utile che si riconoscessero i limiti oggettivi dell'attuale sistema e sarebbe ancora più utile che si aprisse un tavolo di confronto su come migliorarne l'impostazione. Il sistema prevede centri funzionali territoriali di responsabilità delle singole Regioni. Sono questi i centri che procedono alla valutazione degli effetti al suolo delle previsioni meteo. Centri che devono esistere in tutte

(ripeto: tutte) le Regioni italiane'. 'Che dire poi - aggiunge Boccali - delle classificazioni dei livelli di allerta? Ogni Regione va per conto suo.

C'e' chi ha solo due livelli di allerta, e chi addirittura cinque. Non sarebbe logico che ci si sedesse tutti assieme, nelle sedi opportune e si mettesse mano a tutto questo? La giornata di ieri a Catania, fortunatamente, non si e' trasformata in tragedia, ma ci ha mandato messaggi chiari.

Cerchiamo di recepirli in positivo, evitando polemiche sterili, e rimbocchiamoci le maniche per dare al paese un sistema chiaro, semplice, che non deve dipendere da interpretazioni totalmente differenti, a seconda del dove ci si trova. Sono proposte folli quelle che avanziamo? A noi - conclude il rappresentante ANCI - sembrano banalmente di buon senso'.

***Nubifragio su Catania***

- AreaNews

**AreaNews**

*"Nubifragio su Catania"*

Data: **22/02/2013**

[Indietro](#)

**Nubifragio su Catania**

Violento nubifragio a Catania: centinaia le richieste di aiuto ai vigili del fuoco. Auto, moto e tavolini dei bar trascinati dall'acqua che ha invaso il centro storico, in particolare la centralissima via Etnea. Rintracciato un uomo dato per disperso. Polemica sulla segnalazione di allerta meteo, che il comune dichiara di non aver ricevuto. La Protezione civile: avvertita la Regione. Stamani scuole chiuse.

*Nubifragio a Catania, danni e paura*

L'Avvenire

**Avvenire**

""

Data: 22/02/2013

Indietro

CRONACA

22-02-2013

**Nubifragio a Catania, danni e paura**

## DA CATANIA

Città in tilt, persone salite sui tetti delle case per evitare di essere trascinate dall'acqua, aeroporto bloccato.

È il bilancio del violento nubifragio che si è abbattuto ieri pomeriggio su Catania. Centinaia le telefonate giunte al centralino dei vigili del fuoco, intervenuti per soccorrere gli automobilisti rimasti in panne e bloccati nel quartiere di San Giovanni Galermo e nei paesi della cintura dell'Etna, tra Mascalucia e Gravina di Catania. Un fiume d'acqua si è riversato in via Etnea, la strada che taglia in due la città. Molte auto e moto sono state trascinate contro il centrale palazzo dei Chierici, allagato così come il palazzo municipale.

I vigili del fuoco sono intervenuti anche nel popolare quartiere di San Nullo dove diverse persone sono state costrette ad arrampicarsi sui tetti.

Un operaio che si riteneva disperso nella zona industriale è stato recuperato da pompieri e condotto in ospedale con fratture multiple. Era precipitato in una buca profonda otto metri, tra una cella frigorifera in cui stava operando e il muro perimetrale dell'azienda.

È stato bloccato temporaneamente l'aeroporto di Fontanarossa: sono stati subito dirottati su Palermo due voli provenienti da Milano Linate e da Roma Fiumicino. In serata la Sac, società di gestione dello scalo, ha comunicato la conclusione dell'emergenza. Per alcune ore si è temuto anche per un possibile disperso. Tutto è nato dal ritrovamento di uno stivale e di un borsello con dentro dei documenti: quelli di un pastore 34enne che aveva denunciato lo smarrimento dei documenti alcuni mesi fa. L'acqua, dunque, deve averli trascinati dal luogo dove erano stati smarriti.

Una giornata piena anche di polemiche. Il Comune di Catania ha lanciato l'accusa: «Alla protezione civile comunale non era giunto dagli organi competenti della Protezione civile nazionale e regionale alcun bollettino di allerta meteo». La Protezione civile nazionale, in serata, ha replicato, spiegando di avere emesso mercoledì «un bollettino di criticità ordinaria (non tragga in inganno l'aggettivo 'ordinaria' poiché il linguaggio tecnico è stato definito per gli esperti del settore) per le zone della Sicilia orientale». Pertanto, prosegue la nota, «prima di rifugiarsi nel ricorrente scaricabarile sarebbe utile che chi è autorità di protezione civile conoscesse il sistema e mettesse a regime quello che il sistema stesso prevede».

**emergenza**

Soccorso un operaio ferito Allagate le strade del centro In tanti si arrampicano sui tetti Paralizzato l'aeroporto

Automobilisti bloccati a Catania dal fiume d'acqua causato non soltanto dal nubifragio sulla città, ma anche al deflusso dell'acqua caduta nei paesi alle pendici dell'Etna

## *Sicilia, Nubifragio a Catania: un fiume in piena, chiuse le scuole. E' polemica (Video)*

Sicilia, Nubifragio a Catania: un fiume in piena, chiuse le scuole. E polemica (Video) | Canicatti Web Notizie

**CanicattiWeb.com**

""

Data: 22/02/2013

Indietro

Sicilia, Nubifragio a Catania: un fiume in piena, chiuse le scuole. E polemica (Video) Scritto da Redazione Canicatti Web Notizie chiudi **Author: Redazione Canicatti Web Notizie Nome: Redazione Canicatti Web Notizie**

**Sito web:** <http://www.canicattiweb.com>

**Informazioni:** Redazione Canicatti Web Notizie Altri Articoli (7539) il 22 febbraio 2013, alle 07:21 | archiviato in Cronaca, Photo Gallery, cronaca sicilia. Puoi seguire ogni risposta attraverso RSS 2.0. Puoi lasciare un commento o un [trackback](#) a questo articolo

Un fiume in piena. La centralissima e barocca via Etnea trasformata in un alveo pieno d'acqua che l'attraversa a forte velocità, travolgendo tavolini, sedie, auto e moto. Piazza Duomo trasformata in un lago, dove sono anche intervenuti i sommozzatori dei vigili del fuoco per un allarme disperso, in serata rientrato. Sono gli effetti di un violento nubifragio che si è abbattuto nel pomeriggio a Catania, trasformando la città in una piccola Venezia, e nei comuni alle pendici dell'Etna.

La pioggia è stata battente e ha imperversato per circa un ora, e ha reso infuocato il 115, il centralino della sala operativa dei vigili del fuoco che ha ricevuto centinaia di richieste di aiuto. La pioggia ha allagato palazzi, scantinati, e isolato auto, con guidatori e passeggeri bloccati dentro gli abitacoli. Bloccate anche le strade, con code lunghissime. Una copiosa grandinata caduta a Gravina di Catania ha reso anche la tangenziale a rischio, per il fondo ghiacciato. Anche l'aeroporto Fontanarossa ha subito l'ondata di maltempo e per precauzione lo scalo è stato chiuso per un ora e quattro voli in arrivo sono stati dirottati a Palermo, e sono poi rientrati in serata.

Le preoccupazioni maggiori sono state, però, per due dispersi: un operaio, alla zona industriale, che è stato salvato dai vigili, e condotto in ospedale per un politrauma, e un uomo di 34 anni, il cui codice fiscale è stato trovato in un borsello vicino alla fontana sopra il fiume Amenano, in piazza Duomo. Il documento, accerteranno polizia e carabinieri, è di un pastore, trovato a casa, a Castel di Judica, che ne aveva denunciato la scomparsa lo scorso anno. Lui era a casa mentre Catania era sommersa dal nubifragio. I sommozzatori dei vigili del fuoco avevano scandagliato anche le acque del fiume che passa in condotti sotterranei di Catania.

La città conta i danni: tetti danneggiati, strade divelte, negozi e palazzi allagati. E arrivano anche le polemiche. Ad accenderle è il Comune. Alla protezione civile comunale, spiegano da Palazzo degli Elefanti, ancora allagato, non era giunto dagli organi competenti della protezione civile nazionale e regionale alcun bollettino di allerta meteo. Qualcuno, annuncia il sindaco, dovrà spiegare il perché.

Nel frattempo il sindaco Stancanelli ha firmato un'ordinanza con cui viene disposta per la sola giornata di oggi la sospensione delle lezioni nelle scuole cittadine di ogni ordine e grado, per consentire in via cautelativa ai tecnici comunali e ai responsabili delle strutture scolastiche di effettuare le opportune verifiche al fine di verificare eventuali danni causati dal violento nubifragio che si è abbattuto nel pomeriggio nei centri pedemontani e nella città di Catania. Alla protezione civile comunale non era giunto dagli organi competenti della protezione civile nazionale e regionale alcun bollettino di allerta meteo.

“Una misura preventiva doverosa” ha detto il sindaco Stancanelli “affinchè si possano verificare ed eventualmente rimuovere situazioni di pericolo per i ragazzi che sono la nostra priorità assoluta. Peraltro molti di questi plessi da sabato dovranno ospitare i seggi elettorali, un motivo in più per effettuare controlli accurati visto che poi dovranno ospitare in

***Sicilia, Nubifragio a Catania: un fiume in piena, chiuse le scuole. E' polemica (Video)***

tutta sicurezza anche il flusso di migliaia di elettori”.

Il sindaco è in stretto contatto con la responsabile della protezione civile comunale Maria Luisa Areddia, che ha operato in ausilio ai vigili del fuoco, soccorrendo diverse persone nella zona della Plaia e in altre parti della città, rimuovendo situazioni di pericolo per diversi automobilisti rimasti fermi nella loro auto.

***La "bomba d'acqua" accende la polemica per l'allerta mancata***

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

**Cittadino, Il**

""

Data: **23/02/2013**

[Indietro](#)

La bomba d'acqua accende la polemica per l'allerta mancata

Giornata di sole ieri a Catania. All'indomani della bomba d'acqua che giovedì pomeriggio in poco più di un ora ha messo i ginocchi alla città, si fa la conta dei danni e delle polemiche. Come disposto dal sindaco Raffaele Stancanelli, le scuole di ogni ordine e grado sono rimaste chiuse. Tante le auto e i tetti danneggiati così come il manto di altrettante strade. Molti anche i negozi allagati e non pochi problemi si sono verificati nella zona di Santa Maria Goretti vicino l'aeroporto. Continua intanto la polemica tra il Comune e la Protezione civile sull'allerta meteo. Alla protezione civile comunale, ha lamentato il sindaco Stancanelli, non era giunto dagli organi competenti della protezione civile nazionale e regionale alcun bollettino di allerta meteo, ma un avviso di «ordinaria criticità». Da Roma hanno celermente replicato che il Centro funzionale centrale del dipartimento della Protezione civile, che sostituisce quello della Regione Siciliana, inadempiente dal 2004, nella giornata di giovedì ha emesso un bollettino di «criticità ordinaria» per le zone della Sicilia orientale.

*Alluvione a Catania, cittadini sui tetti***Corriere della Sera**

""

Data: 22/02/2013

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Cronache data: 22/02/2013 - pag: 25

Alluvione a Catania, cittadini sui tetti

Oggi scuole chiuse. Il sindaco accusa: «Nessuno ci aveva allertati»

CATANIA È bastata un'ora di diluvio, con grandinate di chicchi ghiacciati simili a sassi, per bloccare una città, per ridurre Catania a una infernale laguna di fango, le strade trasformate in fiumi in piena, una ventina d'auto e moto trascinate dalle cascate d'acqua precipitate con forza dall'Etna verso il mare. Solo un miracolo ha evitato il peggio in questo scorcio di Sicilia dove per mezza giornata sono stati dirottati a Palermo i voli diretti a Fontanarossa, compresi quelli provenienti dal Nord dove il gelo imperversa con temperature polari. Dopo l'ansia per un disperso rintracciato in serata, sul campo devastato di Catania restano solo tanti contusi non in gravi condizioni, a parte un operaio ferito perché precipitato dalla tettoia dove si era rifugiato. Ma, passata la tempesta, è esplosa la polemica sul mancato allarme. Con le proteste del sindaco Raffaele Stancanelli che dalla Protezione civile regionale e nazionale non aveva ricevuto alcun bollettino: «Avremmo consigliato a tanti cittadini di non uscire da casa, di non muoversi in auto...». Come invece è accaduto a migliaia di automobilisti bloccati per ore sulla tangenziale e sulle strade di collegamento ai paesi pedemontani del vulcano. Le macchine incolonnate, immobili, tutte frustate dalla bomba d'acqua che si disperdeva poi in violenti torrenti. A cominciare da quello formatosi su via Etnea, l'asse che dalle stradine di montagna va giù verso il porto attraversando Catania fino ad incrociare Villa Bellini, piazza Stesicoro, quella dell'università, lo storico piazzale fra Duomo e municipio trasformato in un lago vorticoso, le caditoie esplose, come l'Anemano, il fiume sotterraneo che alimenta la fontana della Pescheria. Tutti luoghi devastati dalla furia che ha terrorizzato gli impiegati del Comune, i turisti dei ristoranti vicini salvati dai vigili del fuoco, i commercianti di tanti negozi allagati. Il terrore era vedere l'acqua sollevare e far galleggiare tante auto poi rovesciate contro le mura degli edifici, come è accaduto su Palazzo dei Chierici. Proprio per questo per diverse ore s'è temuto un bilancio ben più grave. Soprattutto quando nei pressi di Villa Pacini i pompieri hanno recuperato uno stivale e un borsello con un codice fiscale dentro. Pericolo scongiurato a tarda sera quando il sindaco, nel lanciare la polemica contro la Protezione civile, incerto sulla stabilità degli istituti scolastici, ha deciso di chiudere le scuole per oggi. Anche se sono caduti 100 millimetri d'acqua in un'ora, su siti e network è esplosa la rabbia dei catanesi, come quella del popolare conduttore televisivo Salvo La Rosa, il più cliccato su Facebook: «Inconcepibile che una grande città si blocchi per un'ora di pioggia. È assurdo che sia mancato l'allarme e che manchino i canali di gronda...». In sintonia su questo punto l'ex presidente dei costruttori di Catania, Andrea Vecchio, bandiera dell'antiracket, adesso in lista con Monti: «Un territorio senza amministrazione, segnato dalla urbanizzazione selvaggia di paesi dove si costruisce a dismisura senza regole scaricando tutto a valle. Perché non c'è area metropolitana e c'è solo la Provincia, un fallimento, un ente inutile...». Parole indigeste per il presidente uscente della Provincia, Giuseppe Castiglione, candidato con Berlusconi, pronto ad alzare il tiro: «La Regione deve pensare al territorio, all'assetto idrogeologico, ma non utilizza nemmeno i fondi europei...». Rabbia e recriminazioni incrociate dopo il diluvio e il miracolo. Felice Cavallaro RIPRODUZIONE

RISERVATA

l'c



*Alluvione a Catania, la gente sui tetti***Corriere della Sera**

""

Data: **22/02/2013**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Prima data: 22/02/2013 - pag: 1

Alluvione a Catania, la gente sui tetti

di FELICE CAVALLARO

Violento nubifragio, alluvione a Catania: allagati palazzi, scantinati, negozi. Auto travolte dall'acqua (foto), guidatori e passeggeri intrappolati. Molte persone costrette a mettersi in salvo sui tetti. Oggi scuole chiuse. Il sindaco Raffaele Stancanelli: nessun allarme, qualcuno dovrà spiegare il perché. La Protezione civile: situazione straordinaria, imprevedibile. A PAGINA 25 Caccia

***Alluvione a Catania: lo stato di emergenza non è stato lanciato in tempo***

Le strade di Catania, nella giornata di ieri, si sono allagate trascinando via motorini e auto. Il capoluogo siciliano, per l'eccessiva pioggia, è stato sommerso da pochi centimetri d'acqua fino a una marea alta due metri e il Sindaco Raffaele Stancanelli ha ordinato di controllare l'agibilità delle strutture pubbliche chiudendo in via temporanea le scuole. "Una misura preventiva doverosa -ha detto il sindaco Stancanelli- affinché si possano verificare ed eventualmente rimuovere situazioni di. o la nostra priorità assoluta. Peraltro molti di questi plessi da sabato dovranno ospitare i seggi...

*Nubifragio, Catania diventa un fiume*

«Bomba d'acqua» sulla città: gente sui tetti e un ferito. Rientrato l'allarme per un disperso. In molti intrappolati nelle auto. Il sindaco: nessuno ci aveva preavvertito. E scoppia la polemica.

Catania. Un fiume in piena. La centralissima e barocca via Etnea a Catania trasformata in un alveo pieno d'acqua che l'attraversa a forte velocità, travolgendo tavolini, sedie, auto e moto. Piazza Duomo trasformata in un lago, dove sono anche intervenuti i sommozzatori dei Vigili del Fuoco per un allarme disperso, in serata rientrato. Sono gli effetti di un violento nubifragio che si è abbattuto ieri pomeriggio a Catania, trasformando la città in una piccola Venezia. Colpa della grandissima quantità d'acqua caduta non soltanto a Catania, ma anche nei comuni alle pendici dell'Etna, e che si è riversata sul capoluogo. Intasato il 115. La pioggia è stata battente e ha imperversato per circa un'ora, rendendo «infuocata» la linea del 115, il centralino della sala operativa dei Vigili del Fuoco, che ha ricevuto centinaia di richieste di aiuto. La pioggia ha allagato palazzi e scantinati, ha isolato le auto con guidatori e passeggeri bloccati dentro gli abitacoli. Bloccate anche le strade, con code lunghissime. Una copiosa grandinata caduta a Gravina di Catania ha reso anche la tangenziale a rischio, per il fondo ghiacciato. L'aeroporto Fontanarossa ha subito l'ondata di maltempo e per precauzione lo scalo è stato chiuso per un'ora: quattro voli in arrivo sono stati dirottati a Palermo e sono poi rientrati in serata. Le preoccupazioni maggiori sono state, però, per due dispersi: un operaio, alla zona industriale, che è stato salvato dai soccorritori e condotto in ospedale per un politrauma, e un uomo di 34 anni, il cui codice fiscale è stato trovato in un borsello vicino alla fontana sopra il fiume Amenano, in piazza Duomo. Il documento, accerteranno polizia e carabinieri, è di un pastore, rintracciato poi a casa, a Castel di Judica, che ne aveva denunciato la scomparsa lo scorso anno. La conta dei danni. Lui era a casa mentre Catania era sommersa dal nubifragio. I sommozzatori dei Vigili del Fuoco avevano scandagliato anche le acque del fiume che passa in condotti sotterranei di Catania. Intanto, la città conta i danni: tetti danneggiati, strade divelte, negozi e palazzi allagati. E arrivano anche le polemiche. Ad accenderle è il Comune, dopo avere però attivato il sistema di Protezione civile e disposto la chiusura precauzionale per oggi di tutte le scuole della città, per verificarne la sicurezza. Alla Protezione civile comunale, spiegano da Palazzo degli Elefanti ancora allagato, non era giunto dagli organi competenti della Protezione civile nazionale e regionale alcun bollettino di allerta meteo. Qualcuno, annuncia il sindaco Raffaele Stancanelli, dovrà spiegare il perché. «Le bombe d'acqua sono nubi capaci di scaricare in mezz'ora acqua in abbondanza pari a circa cinquanta litri per metro quadro, tipo quella che si è abbattuta sulla città di Catania», spiega Antonio Sanò, direttore del sito «ilMeteo.it», che aggiunge: «Oggi (ieri per chi legge, ndr) sull'Italia si sono scontrate due masse di aria, una fredda proveniente da nord e una calda arrivata dal Mediterraneo. Questo contrasto di correnti genera forti nubifragi che a volte possono poi manifestarsi anche sotto forma di bombe d'acqua vere e proprie». Al Sud sono in arrivo altre piogge, prevede la Protezione civile, che ha diramato un allerta meteo. L'avviso diffuso nelle ultime ore prevede, da oggi, precipitazioni anche a carattere di rovescio o temporale dapprima su Sardegna, in estensione a Lazio, Umbria, Campania, Basilicata e Calabria settentrionale. Ci potranno essere rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. In particolare, nevicate sono previste sull'Umbria al di sopra dei 300-500 metri, con apporti al suolo da deboli a moderati.

*Catania finisce sott'acqua dopo nubifragio, scatta lo ...*

Catania finisce sott'acqua dopo nubifragio, scatta lo scambio d'accuse - GQItalia.it

**GQ Italia.it**

""

Data: 22/02/2013

Indietro

Catania finisce sott'acqua dopo nubifragio, scatta lo scambio d'accuse  
22 feb 2013 — A cura di Giuditta Avellina / Twitter @GiudittAvellina

Un violento nubifragio si è abbattuto questo pomeriggio su Catania, causando allagamenti e disagi in tutta la città.

0 CommentiSharePreferitoTweet

Un violento nubifragio si è abbattuto questo pomeriggio su Catania, causando allagamenti e disagi in tutta la città. Molte strade del centro si sono trasformate in veri e propri torrenti, che hanno trascinato auto in sosta, moto, sedie e tavoli dei dehors dei bar. Molti i negozi allagati e centinaia le richieste di aiuto ai vigili del fuoco. Il sindaco di Catania, Raffaele Stancanelli, ha deciso la chiusura delle scuole, molti istituti, infatti, sono allagati. A causa del violento nubifragio che ha colpito questo pomeriggio Catania l'aeroporto della città ha dirottato su Palermo alcuni voli.

La protezione civile del comune di Catania non avrebbe ricevuto alcun bollettino di allerta meteo da parte degli organi competenti della protezione civile nazionale e regionale ha spiegato Stancanelli. "Una misura preventiva doverosa - ha detto il sindaco - affinché si possano verificare ed eventualmente rimuovere situazioni di pericolo per i ragazzi che sono la nostra priorità assoluta". "Peraltro -ha aggiunto Stancanelli - molti di questi plessi da sabato dovranno ospitare i seggi elettorali, un motivo in più per effettuare controlli accurati visto che poi dovranno ospitare in tutta sicurezza anche il flusso di migliaia di elettori".

Al sindaco di Catania è arrivata immediata la replica della protezione civile. Il Centro Funzionale Centrale del Dipartimento della Protezione civile nella giornata di ieri ha emesso un bollettino di criticità ordinaria per le zone della Sicilia orientale. È bene ricordare che con criticità ordinaria ci si possono attendere temporali, rovesci di pioggia, grandinate, colpi di vento e trombe d'aria, con possibilità di allagamento dei locali interrati, interruzioni puntuali e provvisorie della viabilità a valle dei fenomeni di scorrimento superficiale. "Si coglie l'occasione per chiedere all'amministrazione comunale di Catania se la città sia dotata di un piano aggiornato, e magari esercitato, di protezione civile, unico strumento che possa garantire la sicurezza dei cittadini, e se tale piano preveda l'attivazione dei presidi territoriali fondamentali in caso di eventi come quello che si è verificato oggi" conclude la Protezione Civile che aggiunge "prima di rifugiarsi nel ricorrente scaricabarile sarebbe utile che chi è autorità di protezione civile conoscesse il sistema e mettesse a regime quello che il sistema stesso prevede".

*Nubifragio a Catania, un fiume d'acqua e polemiche*

Nubifragio a Catania, un fiume d'acqua e polemiche - GazzettaDelSud

**Gazzetta del Sud.it**

""

Data: 22/02/2013

Indietro

Sei in: »Catania Siracusa Ragusa  
allagamenti

Nubifragio a Catania,  
un fiume d'acqua  
e polemiche  
22/02/2013

Un fiume in piena. La centralissima e barocca via Etnea a Catania trasformata in un alveo pieno d'acqua che l'attraversa a forte velocità, travolgendo tavolini, sedie, auto e moto. Paura per due dispersi. Polemiche sull'allerta meteo

Un fiume in piena. La centralissima e barocca via Etnea a Catania trasformata in un alveo pieno d'acqua che l'attraversa a forte velocità, travolgendo tavolini, sedie, auto e moto. Piazza Duomo trasformata in un lago, dove sono anche intervenuti i sommozzatori dei vigili del fuoco per un allarme disperso, in serata rientrato. Sono gli effetti di un violento nubifragio che si è abbattuto nel pomeriggio a Catania, provocando anche un ferito, danni e una scia di polemiche, con il Comune che accusa, "nessun allerta meteo", e la Protezione civile nazionale che replica: "falso, è il solito scaricabarile". Tutto questo per colpa della grandissima quantità d'acqua caduta non soltanto a Catania ma anche nei comuni alle pendici dell'Etna e che si è riversata sul capoluogo. La pioggia è stata battente e ha imperversato per circa un'ora, e ha reso 'infuocata' la linea del 115, il centralino della sala operativa dei vigili del fuoco che ha ricevuto centinaia di richieste di aiuto. La pioggia ha allagato palazzi, scantinati, e isolato auto, con guidatori e passeggeri bloccati dentro gli abitacoli. Bloccate anche le strade, con code lunghissime. Una copiosa grandinata caduta a Gravina di Catania ha reso anche la tangenziale a rischio, per il fondo ghiacciato. Anche l'aeroporto Fontanarossa ha subito l'ondata di maltempo e per precauzione lo scalo è stato chiuso per un'ora e quattro voli in arrivo sono stati dirottati a Palermo, e sono poi rientrati in serata. Le preoccupazioni maggiori sono state, però, per due dispersi: un operaio, alla zona industriale, che è stato salvato dai vigili e condotto in ospedale per un politrauma, e un uomo di 34 anni, il cui codice fiscale è stato trovato in un borsello vicino alla fontana sopra il fiume Amenano, in piazza Duomo. Il documento, hanno accertato polizia e carabinieri, è di un pastore, rintracciato poi a casa, a Castel di Judica, che ne aveva denunciato la scomparsa l'anno scorso. Lui era a casa mentre Catania era sommersa dal nubifragio e i sommozzatori dei vigili del fuoco avevano scandagliato anche le acque del fiume che passa in condotti sotterranei. La città comincia a contare i danni: tetti danneggiati, strade divelte, negozi e palazzi allagati. E arrivano anche le polemiche. Ad accendere la miccia è il Comune, dopo avere però attivato il sistema di protezione civile e disposto la chiusura precauzionale per domani di tutte scuole della città, per verificarne la sicurezza. Alla protezione civile comunale, spiegano da Palazzo degli Elefanti, ancora allagato, non era giunto dagli organi competenti della protezione civile nazionale e regionale alcun bollettino di allerta meteo. Qualcuno, annuncia il sindaco Raffaele Stancanelli, dovrà spiegare il perché. Una spiegazione che arriva, a brutto muso, in serata. Il Dipartimento della Protezione civile spiega infatti che il proprio Centro funzionale centrale, "(che sostituisce quello della Regione Siciliana, inadempiente dal 2004), ha emesso ieri un bollettino di criticità ordinaria per le zone della Sicilia orientale". Dove per "criticità ordinaria ci si possono attendere temporali, rovesci di pioggia, grandinate, colpi di vento e trombe d'aria, con possibilità di allagamenti". E questo bollettino, "come avviene ogni giorno, anche ieri è stato inviato alla Protezione civile della Regione Siciliana cui spetta la comunicazione al territorio coinvolto". "Si coglie l'occasione per chiedere all'amministrazione comunale di Catania - prosegue la nota - se la città sia dotata di un piano aggiornato, e magari esercitato, di protezione civile, unico strumento che possa garantire la sicurezza dei cittadini. Prima di rifugiarsi

***Nubifragio a Catania, un fiume d acqua e polemiche***

nel ricorrente scaricabarile - conclude il Dipartimento - sarebbe utile che chi è autorità di protezione civile conoscesse il sistema e mettesse a regime quello che il sistema stesso prevede". (ANSA).

***Catania, torna il sole ma polemica***

Catania, torna il sole ma è polemica - GazzettaDelSud

**Gazzetta del Sud.it**

""

Data: **22/02/2013**

[Indietro](#)

Sei in: »Catania Siracusa Ragusa

Dopo il nubifragio

Catania, torna il sole

ma è polemica

22/02/2013

E' il 'day after' di Catania l'indomani del violento nubifragio che si è abbattuto sulla città attraversata da un fiume d'acqua che ha travolto auto, moto, tavoli e sedie, causando una decina di feriti, non gravi.

Cielo terso, sole splendente con l'Etna innevata che svetta infondo, termometro che segna 15 gradi. E' il 'day after' di Catania l'indomani del violento nubifragio che si è abbattuto sulla città attraversata da un fiume d'acqua che ha travolto auto, moto, tavoli e sedie, causando una decina di feriti, non gravi. Intanto è partita la 'conta' dei danni. Nella centrale piazza Duomo i commercianti sono al lavoro per ripulire i negozi invasi da fango e risistemare i locali. Tecnici del Comune stanno eseguendo sopralluoghi nelle strutture pubbliche, e in particolare nelle scuole oggi chiuse, per verificare la presenza di eventuali danni. Le verifiche sono al vaglio della Protezione civile dell'Ente.

***Bomba d'acqua: paura a Catania La gente sui tetti*****Gazzetta dello Sport, La (Abbonati)**

""

Data: **22/02/2013**

Indietro

GAZZETTA DELLO SPORT - GAZZETTA NAZIONALE

sezione: Prima data: 22/02/2013 - pag: 35

Bomba d'acqua: paura a Catania La gente sui tetti

Un nubifragio ha messo k.o. la città siciliana: un ferito, auto e moto trascinate per le strade

FILIPPO CONTICELLO Non è Venezia, anche se l'acqua è alta e ingoia ogni cosa. Sembra Venezia, ma quel muro d'acqua imperversa mille chilometri più a sud: Catania ieri è stata sommersa da un nubifragio che ha travolto oggetti e persone. Fulmini dalle 16 e poi pioggia a fiumi che ha messo k.o. la città: scene apocalittiche più o meno ad ogni angolo, anche nell'hinterland, centinaia di telefonate alla sala operativa dei vigili del fuoco. E poi ancora alberi sradicati, cornicioni caduti, centro storico in ginocchio a causa dei tombini occlusi vecchio problema catanese che non hanno fatto defluire l'acqua. Più di tutti ha sofferto la centralissima via Etnea che come un dardo taglia in due la Catania barocca: la pioggia ha travolto il salotto cittadino e trascinato tutto ciò che trovava per strada, auto, tavolini dei bar e persino auto e moto. Di fronte all'emergenza, la gente ha tentato avventurose fughe sui tetti e, durante i soccorsi, la paura si è sparsa veloce quanto la pioggia: per ore è stato cercato affannosamente un uomo di 34 anni dato per disperso dopo che i vigili del fuoco avevano ritrovato il suo codice fiscale in un borsello vicino alla fontana di piazza Duomo. Il documento era di un pastore che ne aveva denunciato la scomparsa lo scorso anno: l'hanno trovato sereno a casa, nella vicina Castel di Judica, mentre Catania era sommersa e i sommozzatori ispezionavano il fiume che passa nei condotti sotterranei. Nella zona industriale un operaio è precipitato in una buca di 8 metri per mettere in salvo il materiale in un magazzino inondato: adesso è all'ospedale con un politrauma per la caduta. Servono spiegazioni Una «bomba d'acqua» nella definizione degli esperti e, del resto, lo scontro tra due correnti ha portato fino a 50 litri per metro quadro. E così, oltre alle persone, hanno sofferto le bellezze, tante, della città: un colpo al cuore per molti vedere una ventina fra macchine e moto spazzate come in un autoscontro sulla facciata dello storico palazzo dei Chierici, inondato come il municipio e il monastero dei Benedettini. E, mentre la bufera imperversava per un'ora, piovevano pure le polemiche. Ad accenderle il Comune perché alla protezione civile cittadina non era giunta alcuna allerta dagli organi nazionali e regionali. Il sindaco, Raffaele Stancanelli, ha annunciato che adesso qualcuno «dovrà dare spiegazioni». RIPRODUZIONE RISERVATA

l'c



***Nubifragio di Catania: il Dipartimento della Protezione Civile risponde alle polemiche***

- Attualità - Attualità&grave; - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"Nubifragio di Catania: il Dipartimento della Protezione Civile risponde alle polemiche"*

Data: **22/02/2013**

Indietro

Nubifragio di Catania: il Dipartimento della Protezione Civile risponde alle polemiche

*In una nota diramata nella tarda serata di ieri, il Dipartimento della Protezione Civile risponde alle polemiche innescate dall'Amministrazione comunale catanese secondo cui il DPC non avrebbe inviato alcuna segnalazione circa l'arrivo del nubifragio che ha messo a soqquadro la città*

*Venerdì 22 Febbraio 2013 - Attualità -*

A seguito delle polemiche innescate dall'Amministrazione comunale di Catania, che ha dichiarato di "non avere ricevuto alcuna segnalazione di allerta meteo", in relazione al violento nubifragio che ha portato all'allagamento della città con conseguenti notevoli danni e un ferito, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso, nella serata di ieri, un comunicato stampa che riportiamo integralmente:

"Il Centro Funzionale Centrale del Dipartimento della Protezione civile (che sostituisce quello della Regione Siciliana, inadempiente dal 2004; la normativa, infatti, prevede che ogni Regione abbia un proprio Centro Funzionale autonomo) nella giornata di ieri ha emesso un bollettino di criticità ordinaria (non tragga in inganno l'aggettivo "ordinaria" poiché il linguaggio tecnico è stato definito da e per gli esperti del settore) per le zone della Sicilia orientale. È bene ricordare che con criticità ordinaria ci si possono attendere temporali, rovesci di pioggia, grandinate, colpi di vento e trombe d'aria, con possibilità di allagamento dei locali interrati, interruzioni puntuali e provvisorie della viabilità a valle dei fenomeni di scorrimento superficiale (sul sito del Dipartimento della Protezione Civile, [http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/scenari\\_criticit\\_idrogeol.wp](http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/scenari_criticit_idrogeol.wp), è possibile trovare il dettaglio). Il bollettino di criticità, come avviene ogni giorno, anche ieri è stato inviato alla Protezione civile della Regione Siciliana cui spetta la comunicazione al territorio coinvolto. Si coglie l'occasione per chiedere all'amministrazione comunale di Catania se la città sia dotata di un piano aggiornato, e magari esercitato, di protezione civile, unico strumento che possa garantire la sicurezza dei cittadini, e se tale piano preveda l'attivazione dei presidi territoriali fondamentali in caso di eventi come quello che si è verificato oggi; la Sicilia, infatti, è l'unica Regione a non avere ancora risposto alla richiesta del Dipartimento di conoscere quanti e quali comuni sono provvisti di un piano di emergenza. Prima di rifugiarsi nel ricorrente scaricabarile sarebbe utile che chi è autorità di protezione civile conoscesse il sistema e mettesse a regime quello che il sistema stesso prevede".

Non si è fatta attendere la risposta del sindaco Raffaele Stancanelli: "Il Comune di Catania collabora con la Protezione civile, nazionale e regionale, con spirito di lealtà istituzionale" ha commentato il Sindaco "Noi abbiamo un piano d'emergenza che è scattato e costantemente lo esercitiamo, assieme a tutte le componenti della Protezione civile, come dimostra la tenuta di tutti i torrenti. Catania negli ultimi anni ha dimostrato di avere fatto tesoro delle esperienze passate".

Rimane da capire perché nel nostro Paese, in situazioni come queste, ci si precipiti immediatamente a cercare un colpevole, a voler scaricare responsabilità, spesso ancor prima di aver capito cosa sia effettivamente successo: avvilente constatare che la 'responsabilità' viene sempre e solo considerata come un fardello altrui, patata bollente da lanciare al

***Nubifragio di Catania: il Dipartimento della Protezione Civile risponde alle polemiche***

volo in altre mani. Passata la tempesta, e in questo caso il termine calza a pennello, occorrerà capire cosa non ha funzionato a Catania e cosa predisporre perchè non succeda più: con quale serenità d'animo si siederanno al tavolo le parti preposte a garantire in futuro maggior sicurezza al cittadino e alla città?

red/pc

***Catania, alluvione: soccorso un ferito, rientrato l'allarme per un disperso***

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"Catania, alluvione: soccorso un ferito, rientrato l'allarme per un disperso"*

Data: **22/02/2013**

[Indietro](#)

Catania, alluvione: soccorso un ferito, rientrato l'allarme per un disperso

*Un'ora di pioggia forte e le strade del centro di Catania si sono gonfiate di acqua trascinando auto, moto, tavoli, sedie e allagando negozi e scantinanti. Preoccupazione per una persona che si credeva dispersa, mentre un'altra è rimasta ferita*

## Articoli correlati

Venerdì 22 Febbraio 2013

Nubifragio di Catania: il Dipartimento della Protezione Civile risponde alle polemiche

[tutti gli articoli »](#) *Venerdì 22 Febbraio 2013* - Dal territorio -

Catania come una Venezia in miniatura: è lo scenario che le persone della città etnea si sono trovate davanti agli occhi ieri pomeriggio dopo un intenso nubifragio. Tetti danneggiati, strade divelte, negozi e palazzi allagati sono i primi danni visibili della "bomba d'acqua" che nel giro di un'ora ha alluvionato la città.

L'acqua piovana caduta a terra, ingrossata dal deflusso verso la città di quella caduta nei comuni alle pendici dell'Etna, ha trascinato con forza automobili, motorini, tavoli, sedie e si è infiltrata in negozi e scantinati.

Sono state centinaia le telefonate ai Vigili del Fuoco per richieste di aiuto e intervento, ma le preoccupazioni maggiori sono arrivate per un presunto disperso e per un uomo rimasto ferito. Dopo aver trovato il borsello di un signore vicino alla fontana sopra il fiume Amenano, in piazza Duomo, è scattato l'allarme persona dispersa e sono iniziate le ricerche da parte dei sommozzatori dei Vigili del Fuoco, che hanno scandagliato anche le acque del fiume che passa nei condotti sotterranei di Catania, e di Polizia e Carabinieri. Il "disperso" è stato poi rintracciato presso la sua abitazione sano e salvo e con la denuncia di smarrimento del borsello risalente ad un anno fa.

Un manutentore della ditta Aia invece è stato tratto in salvo dopo essere precipitato in una buca profonda otto metri, tra una cella frigorifera in cui stava operando e il muro perimetrale dell'azienda. Sprofondato a causa della pioggia, l'uomo è stato soccorso dai Vigili del Fuoco con diversi politraumi, e trasferito poi in ospedale.

Le scuole di ogni ordine e grado della città oggi rimangono chiuse in via precauzionale per consentire agli addetti ai lavori di verificarne la sicurezza.

Redazione/sm

***Alluvione a Catania: scoppia la polemica***

Alluvione a Catania: il giorno dopo scoppia la polemica - IlGiornale.it

**Il Giornale.it**

""

Data: **22/02/2013**

[Indietro](#)

Alluvione a Catania: il giorno dopo scoppia la polemica

Un violento nubifragio si è abbattuto sulla città ai piedi dell'Etna: strade come fiumi in piena. Il Comune si difende

Luca Romano - Ven, 22/02/2013 - 11:34

All'indomani del giorno di paura e di emergenza, il sole torna a splendere. Catania prova a ricomporsi dopo la furia della pioggia che ha trasformato la vie della città in fiumi impazziti che hanno inghiottito auto e moto, causando una decina di feriti non gravi. Il sindaco, Raffaele Stancanelli, ha disposto la chiusura di tutte scuole per la giornata di oggi. Dopo lo stop di ieri, l'aeroporto di Fontanarossa sta tornando alla piena operatività. Nel frattempo è iniziata la conta dei danni: i commercianti - coadiuvati dalle forze del comune - si sono prontamente rimboccati le maniche per ripulire le proprie attività invase dalla marea di fango. Le verifiche circa i vari danneggiamenti sono al vaglio della Protezione civile. Diversi cittadini si sono dovuti arrampicare sui tetti per evitare di essere trascinati via dalla pioggia. Migliaia le telefonate ai vigili del fuoco intervenuti per soccorrere gli automobilisti rimasti prigionieri delle loro auto. E scoppia la polemica tra il Comune e la protezione civile. "Non abbiamo ricevuto alcuna segnalazione di allerta meteo", dicono le autorità. La Protezione civile si difende: "Il Centro funzionale centrale del Dipartimento della Protezione civile aveva emesso mercoledì un bollettino di "criticità ordinaria" per la Sicilia Orientale, che prevede temporali e possibili allagamenti.

***Catania travolta dall'alluvione: nessuno ha lanciato l'allarme***

- IlGiornale.it

**Il Giornale.it**

*"Catania travolta dall'alluvione: nessuno ha lanciato l'allarme"*

Data: **22/02/2013**

[Indietro](#)

Catania travolta dall'alluvione: nessuno ha lanciato l'allarme

Un violento nubifragio allaga la città e costringe tutti a rifugiarsi sui tetti. Tanti falsi sos e alla prima vera emergenza i soccorsi non sono scattati

Diana Alfieri - Ven, 22/02/2013 - 08:50

Una violenta ondata di maltempo si è abbattuta ieri pomeriggio sulla Sicilia orientale mettendo letteralmente in ginocchio Catania: una persona risulta dispersa. Sul capoluogo etneo piove incessantemente dal primo pomeriggio di ieri e molte strade del centro storico si sono allagate. La situazione più critica nel quartiere di San Nullo, dove diversi abitanti sono stati costretti a riparare sui tetti delle case. Numerose le auto e i motorini trascinati dall'acqua che ha trasformato le vie in veri e propri fiumi. Centinaia le telefonate al centralino dei vigili del fuoco, intervenuti per soccorrere automobilisti in panne e bloccati nelle loro auto nel quartiere di San Giovanni Galermo e nei paesi della cintura dell'Etna. Un fiume d'acqua si è riversato in via Etnea, la strada che taglia in due la città e in parte allagata sia per la pioggia sia per il deflusso dell'acqua caduta nei paesi alle pendici del vulcano. Il Comune ha attivato il sistema di Protezione civile, ma sottolinea di «non avere ricevuto alcuna segnalazione di allerta meteo» sull'evento. La morale insomma è la solita, all'italiana: tanti falsi allarmi inutili e poi di fronte ad una vera emergenza nessun allarme vero.

Un vero e proprio lago, con una decina di auto accatastate l'una sull'altra, trascinate dalla furia dell'acqua di fronte alla cancellata d'ingresso del Duomo di Catania. È questa l'immagine più chocante che si è presentata agli occhi dei cittadini catanesi. In alcune zone della città, l'acqua ha superato i due metri d'altezza ed è stato necessario l'intervento delle squadre di sommozzatori dei Vigili del Fuoco. Secondo quanto comunicato dalla Protezione civile, in un'ora sono caduti 100 millimetri di pioggia. Uno stivale da donna e un portafoglio vuoto su un cancellata vicino piazza Duomo a Catania, allagata per il nubifragio, ha fatto scattare l'allarme scomparsa e ricerche. Sommozzatori dei vigili del fuoco hanno già controllato la fontana sul fiume Amenano e scandagliato la vicina Villa Pacini. Questura e carabinieri in ogni caso non hanno ricevuto alcun denuncia di scomparsa. Un operaio che si riteneva disperso nella zona industriale è stato recuperato da pompieri e condotto in ospedale con fratture multiple. L'uomo era precipitato in una buca profonda otto metri, tra una cella frigorifera in cui stava operando e il muro perimetrale dell'azienda. I vigili lo hanno soccorso dopo che è sprofondato a causa della pioggia. L'aeroporto di Catania è stato temporaneamente chiuso per il nubifragio che si è abbattuto sulla città. Quattro voli che dovevano atterrare nello scalo di Fontanarossa sono stati dirottati al Falcone-Borsellino di Palermo.

## ***Catania, l'ex direttore generale accusa: «Mancano i soldi per la manutenzione»***

Catania, l'ex direttore generale - La quiete, ma solo meteorologica, dopo - Il Sole 24 ORE

**Il Sole 24 Ore Online**

""

Data: 22/02/2013

Indietro

22 febbraio 2013

Catania, l'ex direttore generale accusa: «Mancano i soldi per la manutenzione»

di Mariano Maugeri

La quiete, ma solo meteorologica, dopo la tempesta. Catania è riemersa dal lago di acqua, grandine e fango con una giornata da cartolina: l'Etna imbiancata con il suo pennacchio d'ordinanza e la lava incandescente che si riversa placidamente nella valle del Bove. È come se il sole tiepido volesse far dimenticare l'inferno di pioggia che ieri pomeriggio ha sommerso la città. Un'ora da incubo, con i palazzi ottocenteschi di via Etnea trasformati negli argini di un fiume nero come catrame dove l'acqua scorreva a velocità folle, annegando persino il mitico liotro, l'elefante che troneggia in piazza Duomo.

Oggi si contano i danni (le scuole sono chiuse proprio per calcolare eventuali danni strutturali provocati dalla pioggia torrenziale) e, inevitabile, ci si rimpalla le responsabilità. Palazzo degli elefanti, per bocca di Maria Luisa Areddia, direttore dell'assessorato comunale alla Manutenzione, Protezione civile e Lavori pubblici, rispedisce al mittente le accuse contro il Comune: "Tombini e canale di gronda (un'autostrada sotterranea di oltre 60 chilometri che convoglia l'acqua piovana dei Comuni etnei verso il mare, Ndr) seguono i ritmi di manutenzione programmata. Bene o male abbiamo fronteggiato una situazione di carattere eccezionale".

E su quel bene o male che si è scatenata una discussione infinita. Le alluvioni come quella di ventiquattrore fa sono la norma a Catania. Nel 2004 una ragazza che percorreva via san Giovanni Galermo in motorino fu travolta dall'acqua e s'incastrò con il casco sotto un'automobile. Una morte orrenda che mise la città di fronte a una tragedia annunciata. Da allora, il sindaco era Umberto Scapagnini, sono stati spesi oltre 600 milioni per incanalare il flusso impazzito delle acque che precipita verso il mare a ogni pioggia copiosa. Tuccio d'Urso, il direttore generale del Comune ai tempi del farmacologo napoletano condannato in primo grado per aver liquidato ai dipendenti comunali un'indennità per ripulire la città dalla cenere lavica dieci giorni prima delle elezioni comunali del 2005, spara a zero contro l'attuale Giunta guidata da Raffaele Stancanelli: "So per certo che dal 2007 non è stata fatta nessuna manutenzione di quella rete autostradale sotterranea che è stata costruita sotto le mie direttive: è come se l'autostrada avesse i caselli sbarrati. Il Comune non ha un centesimo per eseguire quei lavori".

D'Urso, fedelissimo di Scapagnini e nella seconda metà degli anni '90 direttore della Protezione civile regionale, ha il dente avvelenato contro l'amministrazione Stancanelli per via della costituzione di parte civile del Comune contro lo stesso D'Urso, accusato di abuso d'ufficio nel processo per la costruzione in project financing 5mila posti auto sotterranei. L'ex direttore generale è stato assolto in primo grado perché il fatto non sussiste. Vecchie ruggini che riemergono in una giornata durante la quale si susseguono accuse e contraccuse. Il clima elettorale non aiuta. Le politiche certo, ma in maggio si vota per rinnovare l'amministrazione comunale: Stancanelli si ripresenta per il Centro-destra, mentre il Centro-sinistra dovrebbe essere guidato da Enzo Bianco, il sindaco di quella stagione che fu ribattezzata la primavera di Catania.

22 febbraio 2013

***Dopo la pioggia la conta dei danni e il rimpallo di responsabilità***

Day after Scatta lo scaricabarile - LiveSicilia Catania

**Live Sicilia**

""

Data: **22/02/2013**

Indietro

Le polemiche

Day after

Scatta lo scaricabarile

Venerdì 22 Febbraio 2013 - 07:00 di Melania Tanteri

Scattano, puntuali, le polemiche, dopo il violento nubifragio che ha colpito Catania e l'hinterland, trasformando le strade in veri e propri fiumi in piena. L'amministrazione sostiene di non aver ricevuto l'allerta meteo, ma la Protezione Civile risponde: "Il bollettino è stato inviato puntualmente". VIDEO 1 - VIDEO 2 - FOTO

Condividi questo articolo

**VOTA**

1/5 2/5 3/5 4/5 5/5

**5/5**

3 voti

11 commenti

Stampa

una grossa buca causata dal maltempo

CATANIA – "Una situazione davvero inaspettata e imprevedibile". È così che l'amministrazione comunale ha commentato a caldo il violento nubifragio che ieri ha colpito la città e il suo hinterland e che per alcune ore ha trasformato le strade in veri e propri fiumi in piena, causando danni la cui conta è appena iniziata.

Decine le chiamate ai Vigili del fuoco e alle forze dell'ordine; numerosi i feriti, tra cui uno grave, che sono dovuti ricorrere alle cure mediche. Una vera e propria bufera che, a poche ore dalle elezioni politiche e a pochi mesi da quelle amministrative, si è subito trasformata in "calamità elettorale". Immediata, infatti, le polemiche contro l'amministrazione comunale, colpevole secondo tanti, di non aver effettuato la dovuta manutenzione dei tombini che, totalmente intasati, non avrebbero svolto la propria funzione, causando di fatto la metamorfosi della città in una grande palude.

"Catania va avanti da troppo tempo senza alcun progetto, senza una vera guida – ha commentato, ad esempio, il consigliere comunale e vice presidente del Consiglio, Carmelo Sofia, esponente del Partito democratico. Oggi su via Etnea scorreva letteralmente un fiume in piena che ha trascinato cassonetti, motorini e automobili – ha proseguito – evidentemente persino la pulizia dei tombini non viene effettuata con efficacia". Ma di reazioni simili se ne sono contate numerose. Commenti che l'amministrazione ha bollato come "da campagna elettorale", respingendo le accuse di essere concausa di una calamità naturale.

"Quanto accaduto non era affatto prevedibile – ha puntualizzato l'ufficio stampa. L'acqua è arrivata dai paesi etnei, Mascalucia, Pedara, Gravina, ed è confluita violentemente in via Etnea e, da qui, in piazza Duomo". Nessuna responsabilità dunque, da parte del Comune, che anzi ha risposto prontamente all'emergenza, inviando subito tecnici e operai, per verificare eventuali problemi. Una squadra, con tanto di camion e gru, si è recata Santa Maria Goretti, dove "Il sistema approntato dal Comune ha funzionato" - ha spiegato Lorenzo Leone, rappresentante del comitato di abitanti del

***Dopo la pioggia la conta dei danni e il rimpallo di responsabilità***

quartiere più volte sommerso dalle acque. L'amministrazione avrebbe, quindi, non solo risposto prontamente, ma lo avrebbe fatto nonostante "Alla protezione civile comunale non era giunto dagli organi competenti della protezione civile nazionale e regionale alcun bollettino di allerta meteo", come aveva puntualizzato il sindaco Stancanelli, poco dopo il nubifragio.

Non così, però, per il Centro funzionale centrale del dipartimento della Protezione civile, che sostituisce quello della Regione Siciliana, inadempiente dal 2004, che nella giornata di ieri ha emesso un bollettino di criticità ordinaria per le zone della Sicilia orientale. A renderlo noto è stato proprio il Dipartimento nazionale di Protezione civile, chiamato in causa dall'amministrazione. "Il bollettino di criticità, come avviene ogni giorno, anche ieri è stato inviato alla Protezione civile della Regione Siciliana cui spetta la comunicazione al territorio coinvolto", si legge nella nota inviata. "Prima di rifugiarsi nel ricorrente scaricabarile - conclude la nota del Dipartimento Protezione civile nazionale - sarebbe utile che chi è autorità di protezione civile conoscesse il sistema e mettesse a regime quello che il sistema stesso prevede".

Ma lo scaricabarile sembra già iniziato.

Ultima modifica: 22 Febbraio ore 15:30



***Castelvetrano, giornata di formazione per la Protezione civile*****Marsala.it***"Castelvetrano, giornata di formazione per la Protezione civile"*Data: **22/02/2013**[Indietro](#)

Venerdì 22 Febbraio 2013 16:45

Castelvetrano, giornata di formazione per la Protezione civile

Dimensione carattere   Riduci grandezza carattere   incrementa grandezza carattere   [Stampa](#)   [Diventa il primo a commentare!](#)

Si è svolta, presso il Centro Polifunzionale di Protezione Civile " G.R. Coronas", una giornata informativa sugli aspetti della Protezione Civile con riferimento al territorio della valle del Belice.

Alla presenza del Sindaco, Avv. Felice Errante, dell'assessore alla Polizia Municipale, Paolo Calcara e degli esponenti dei vari comuni componenti il C.O.M, Campobello di Mazara, Gibellina, Partanna, Poggioreale, Salaparuta e Santa Ninfa, ha relazionato il Dr. Calogero Alaimo, coordinatore SUES-118 di Caltanissetta, e formatore accreditato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento Protezione Civile. Quest'ultimo ha illustrato, ai partecipanti all'incontro, le tematiche e le metodiche di gestione delle varie tipologie di emergenza. Nel corso dell'incontro sono state altresì concordate, fra i rappresentanti dei Comuni, una serie di azioni congiunte, per definire le linee principali per la definizione dei piani comunali di Protezione Civile, in riferimento ai Comuni che compongono il Centro Operativo Misto. Inoltre è stato deciso di avviare degli stages formativi riservati ai funzionari comunali, componenti dei C.O.C., ed ai volontari delle principali associazioni di Protezione Civile operanti nel territorio. È stata anche anticipata ai presenti, la decisione di programmare nei prossimi mesi, una serie di esercitazioni per testare la capacità di intervento delle Istituzioni in caso di gravi calamità naturali.

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il**

"1 0 <"

Data: 22/02/2013

Indietro

**Venerdì 22 Febbraio 2013**

Chiudi

Gli abitanti si rifugiano

sui tetti. Il Comune

critica la Protezione civileSALVATO UN OPERAIO

CADUTO IN UNA BUCA

VOLI DIROTTATI

SCUOLE CHIUSE

INTANTO IL NORD È

COPERTO DALLA NEVE

#### MALTEMPO

Come previsto ieri su Catania si è abbattuto un nubifragio. La pioggia, caduta intensa e incessante per un'ora nel pomeriggio ha allagato strade e piazze, invaso cantine e negozi. Le forze dell'ordine hanno dovuto far fronte a diverse emergenze. Un borsello con un codice fiscale trovati vicino piazza Duomo hanno fatto scattare l'allarme scomparsa. Per ore si è temuto che il temporale avesse fatto una vittima. Poi il presunto disperso è stato rintracciato nella sua casa: è un pastore di 44 anni che l'anno passato aveva denunciato lo smarrimento dei documenti. Carabinieri e vigili del fuoco hanno soccorso un giovane che si era riparato su una tettoia. La struttura era crollata e l'uomo era precipitato riportando varie lesioni. Salvato anche un operaio che era sprofondato in una buca di otto metri. L'aeroporto della città è rimasto chiuso per diverse ore. Quattro voli sono stati dirottati a Palermo. Una ventina di auto e moto in sosta sono state trascinate via dalle acque. Diversi quartieri allagati. Oggi le scuole resteranno chiuse.

#### L'ALLUVIONE

Un fiume in piena. La centralissima e barocca via Etnea trasformata in un alveo pieno d'acqua che l'attraversa a forte velocità, travolgendo tavolini, sedie, auto e moto. Piazza Duomo trasformata in un lago. Così è apparsa Catania in Tv, come una piccola Venezia, dopo un'ora di pioggia in un pomeriggio di febbraio.

Immediata la polemica. Il sindaco della città Raffaele Stancanelli dice di non essere stato allertato dalle autorità competenti. Ma la Protezione civile ribatte diffondendo il bollettino che aveva inviato ai comuni etnei il giorno prima. «La Sicilia orientale è in criticità ordinaria - si legge nel documento - Ovvero si possono attendere temporali, rovesci di pioggia, grandinate, colpi di vento e trombe d'aria, con possibilità di allagamenti».

Al Nord ieri nevicava anche se in maniera molto ridotta rispetto ai giorni scorsi. Oggi riaprono le scuole a Bergamo. Ma la perturbazione continua e le temperature restano rigide. Ieri la Protezione civile ha diramato un nuovo allerta meteo con indicazioni per i prossimi giorni.

#### IL METEO

A partire da oggi, e per le prossime 48 ore, tutta l'Italia sarà investita da una ondata di maltempo che porterà neve al nord e forti temporali al centro sud. La previsione è di Massimiliano Pasqui dell'Istituto di Biometeorologia del Consiglio nazionale delle ricerche. «È in atto una perturbazione dal Nord Europa - spiega il ricercatore - che da giovedì è entrata nel Mediterraneo e nei prossimi tre giorni determinerà un diffuso maltempo da Nord a Sud». In particolare nevierà sulla Pianura Padana e sull'Appennino centro settentrionale anche a bassa quota.

Meno peggio del previsto domenica e lunedì: «Si attenuano le piogge e al nord rallentano le nevicate - dice Pasqui - Un

***10 &lt;***

lento miglioramento della situazione meteorologica si avrà solo nei giorni centrali della prossima settimana. Poi nel week end, ancora maltempo».

**LE ELEZIONI**

Italiani ai seggi sotto pioggia e neve, dunque. Si vota in pieno inverno, per la prima volta nella storia repubblicana e le previsioni per domenica e lunedì sono in linea con la stagione. Il Viminale ha mobilitato i prefetti per invitarli ad assicurare il regolare afflusso ai seggi. «Massima attenzione alle condizioni delle strade ed al rischio di isolamento per frazioni o singole case. Sono tanti gli elettori anziani e che potrebbero incontrare difficoltà negli spostamenti», si legge in una nota del Ministero dell'Interno.

Daniela Schiazzano

daniela.schiazzano@ilmessaggero.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

l'c

*orso-siberiano-perturbazione*

L'orso siberiano, ultima perturbazione annunciata dai meteorologi è arrivata | Valtiberina | Cronaca

**Primo Piano Notizie**

""

Data: 22/02/2013

[Indietro](#)

L'orso siberiano, ultima perturbazione annunciata dai meteorologi è arrivata

22/02/2013 8.10.45

Tema: CRONACA

Argomento:

Visto: 34 volte

[Stampa articolo](#)[Aggiungi commento](#)[Segnala ad un amico](#)[Archivio Cronaca](#)

Valtiberina - Allerta meteo del Dipartimento della Protezione Civile

L'avviso di allerta meteo del Dipartimento della Protezione Civile, valido dalle prime ore della giornata del 21 febbraio 2013 e per le successive 24-36 ore, che interesserà con precipitazioni a carattere nevoso e con apporti al suolo generalmente moderati il Nord della Penisola, non comporterà al momento l'emanazione di ordinanze prefettizie di limitazioni alla circolazione dei mezzi pesanti.

Infatti, in via informale, ci è stato anche comunicato da Viabilità Italia che la "questione neve" sarà gestita con applicazione del Piano neve, anche se non si esclude in caso di peggioramento delle condizioni meteorologiche l'emanazione di divieti di circolazione ai mezzi con tonnellaggio superiore alle 7,5.

Per evitare il blocco della circolazione dei mezzi pesanti ma consentirne, ove possibile il transito anche in caso di precipitazioni nevose, Confindustria ha comunque richiesto al Direttore Generale della Polizia Stradale, dott. Vittorio Rizzi, di riunire la Commissione per la Sicurezza Stradale nell'Autotrasporto, al fine di affrontare la probabile "emergenza neve" con soluzioni condivise e praticabili, che tengano conto delle primarie esigenze della sicurezza della circolazione e di quelle della produzione e del trasporto delle imprese.

***bomba d'acqua a catania, la gente sui tetti - michela giuffrida***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: 22/02/2013

Indietro

- CRONACA

Bomba d'acqua a Catania, la gente sui tetti

La città allagata. Allerta meteo, scontro tra Comune e Protezione civile

MICHELA GIUFFRIDA

CATANIA

- Le scene sono da tempesta tropicale. E le immagini, postate su Facebook, rilanciate su Twitter, girate dagli Iphone per approdare su YouTube, raccontano un film durato poco più di un'ora. Tanto è bastato perché il centro storico di Catania venisse letteralmente sommerso dall'acqua. Con auto trascinate come fuscilli, passanti sequestrati nei negozi, tombini esplosi, autobus che guadano strade trasformate in torrenti, tavolini dei bar sulla passeggiata cara a Brancati spazzati via dalla piena che veniva giù dai paesini dell'Etna. Per più di un'ora si è temuto che l'improvviso nubifragio cominciato intorno alle 16 avesse pure provocato una vittima. Un borsello, con all'interno documenti e denaro, ha fatto pensare che il proprietario fosse stato travolto dall'acqua. Sono arrivati pure i sommozzatori, ma l'uomo è stato poi rintracciato e ha spiegato che quelli ritrovati erano i documenti smarriti un anno fa.

È l'unico sorriso nelle ore di passione vissute ieri a Catania.

Cento millimetri in un'ora, tanta è la pioggia che la Protezione civile stima sia caduta nel centro storico. Quello che gli esperti meteo definiscono "bomba d'acqua". E il bilancio, che poteva essere ben peggiore, è comunque pesante. Quindici le persone finite in ospedale. È grave un operaio, precipitato in una buca profonda otto metri, tra una cella frigorifera in cui stava lavorando e il muro perimetrale dell'azienda. Anche la zona Sud della città, quella con l'area industriale, è stata completamente allagata in un quarto d'ora, con gli abitanti costretti a rifugiarsi sui tetti e le idrovore che, ancora a tarda sera, stavano liberando dall'acqua garage e scantinati. Grottesche le scene filmate in via Etnea, irriconoscibile, con le auto che galleggiavano in balia dell'acqua e la gente che ha trovato riparo nelle chiese barocche.

La polemica è scoppiata immediata.

La gente continuava

a postare sdegnati messaggi di fuoco sui social network, mentre il sindaco Raffaele Stancanelli attaccava la Protezione civile: «È incredibile che questa volta nessuno ci abbia avvertito, diramando gli allerta». La smentita è arrivata immediata. «Il Centro funzionale centrale del Dipartimento, che sostituisce quello della Regione Siciliana, inadempiente dal 2004, nella giornata di ieri (mercoledì, ndr)

ha emesso un bollettino di criticità ordinaria per le zone

della Sicilia orientale. È bene ricordare - chiarisce il comunicato - che con criticità ordinaria ci si possono attendere temporali, rovesci di pioggia, grandinate, colpi di vento e trombe d'aria». Poi i tecnici passano all'attacco, chiedendo al Comune «se la città sia dotata di un piano aggiornato, e magari esercitato, di protezione civile, unico strumento che possa garantire la sicurezza dei cittadini, e se tale piano preveda l'attivazione dei presidi territoriali fondamentali in caso di eventi come quello che si è verificato oggi; la Sicilia, infatti, è l'unica Regione a non avere ancora risposto alla richiesta del Dipartimento di conoscere quanti e quali comuni sono provvisti di un piano di emergenza». Infine la chiosa: «Prima di rifugiarsi nel ricorrente scaricabarile sarebbe utile che chi è autorità di protezione civile conoscesse il sistema e mettesse a regime quello che il sistema stesso prevede».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**catania sott'acqua, scoppia la polemica - michela giuffrida**

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: 22/02/2013

Indietro

*Pagina VIII - Palermo*

Catania sott'acqua, scoppia la polemica

Il sindaco: "Nessun avviso". La Protezione civile: "Fa scaricabarile"

MICHELA GIUFFRIDA

CATANIA

- Nonostante la tanta, tantissima acqua, divampa il fuoco. Quello delle polemiche. Che si abbattono su Catania con la stessa forza del nubifragio che, in poco meno di un'ora, ha temporaneamente (per fortuna) stravolto il centro storico etneo. Una "bomba d'acqua", così definiscono gli esperti il fenomeno temporalesco che fa fatto stimare in 100 millimetri la pioggia caduta dalle 16 alle 17, e che ha costretto la gente di un

quartiere a rifugiarsi sui tetti, ha provocato il dirottamento dei voli in arrivo e il blocco di quelli in partenza all'aeroporto Fontanarossa, paralizzato la zona industriale, dove un operaio si è gravemente ferito precipitando in una buca profonda otto metri. E dove, per qualche ora si è pure temuto che ci fosse un disperso. Giallo per fortuna risolto in positivo.

Un nubifragio violentissimo, con l'acqua che, a mo' di fiume

in piena dai paesi pedemontani si è riversata nel centro città. Lungo via Etnea, le auto trascinate come fucilli, i negozi eleganti allagati, la gente incredula ad attendere i soccorsi dei vigili del fuoco, le scene più grottesche. Così è stato un attimo, rabbia e sdegno hanno avuto il sopravvento, con i centralini dei vigili del fuoco presi d'assalto dalle segnalazioni ma anche dalle proteste. E in tanti si sono ricordati che, proprio l'anno

scorso, il 21 febbraio, una bomba d'acqua aveva colpito un'altra parte della città, provocando gli stessi disagi. Il sindaco, ieri pomeriggio, ha disposto la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado «per consentire ai tecnici le opportune verifiche». Ma Stancanelli ha anche aggiunto che il Comune «non aveva ricevuto alcun allerta meteo dalla protezione Civile».

Nel giro di qualche minuto è arrivata la secca smentita. «Il

Centro funzionale centrale del Dipartimento della Protezione civile, che sostituisce quello della Regione siciliana, inadempiente dal 2004 - dice una nota - ha emesso un bollettino di criticità per le zone della Sicilia orientale. Il dipartimento chiede, piuttosto, se l'amministrazione di Catania sia dotata di un piano aggiornato, e magari esercitato, di protezione civile. La Sicilia, infatti, è l'unica Regione a non avere ancora risposto alla richiesta di conoscere quanti e quali comuni sono provvisti di un piano di emergenza. Prima di rifugiarsi nel ricorrente scaricabarile - conclude la nota - sarebbe utile che chi è autorità di protezione civile conoscesse il sistema e lo mettesse a regime».

Il canale di gronda, la pulizia dei tombini, l'efficienza delle strutture, i piani di intervento. È bastato poco perché su questo, parallelamente all'evolversi dei soccorsi e al lento ritorno alla normalità, si sviluppassero schermaglie politiche in una città che tra cento giorni dovrà votare per Palazzo degli Elefanti. «Addolora vedere Catania in ginocchio per un nubifragio - dice un comunicato del Pd comunale - tutto ciò significa che bisogna tornare sia ad una buona amministrazione che ad una pianificazione per questa città, che va avanti da troppo tempo senza alcun progetto, senza una vera guida».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***catania allagata dal nubifragio l'allarme meteo diventa un giallo***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: **22/02/2013**

[Indietro](#)

*Pagina 1 - PRIMA*

L'emergenza

Catania allagata dal nubifragio l'allarme meteo diventa un giallo

DOPO il pomeriggio di paura a Catania, che è stata travolta da un nubifragio violentissimo, è scambio di accuse tra il Comune e la Protezione civile. «Alla protezione civile comunale non è arrivato alcun bollettino di allerta meteo», sostiene il sindaco. «Il bollettino di criticità sul maltempo è stato inviato alla Protezione civile della Regione siciliana alla quale spetta la comunicazione al territorio coinvolto», si difende la Protezione civile nazionale.

GIUFFRIDA A PAGINA VIII E IN CRONACA NAZIONALE

***terrore a catania un muro d'acqua si abbatte sulla città il comune: nessuno  
ci ha avvertito - michela giuffrida***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: 22/02/2013

Indietro

- *PRIMA*

Terrore a Catania un muro d'acqua si abbatte sulla città Il Comune: nessuno ci ha avvertito

MICHELA GIUFFRIDA

La gente sui tetti per l'alluvione la Protezione civile si difende

SEGUE A PAGINA 25



***La furia dell'acqua si abbatte su Catania***

Non solo mezzi, ma anche tavolini e sedie travolti dalla furia dell'acqua che attraversa via Etnea, come un torrente. Catania trasformata in un alveo pieno d'acqua che l'attraversa a forte velocità, travolgendo tavolini, sedie, auto e moto. Piazza Duomo trasformata in un lago, dove sono anche intervenuti i sommozzatori dei vigili del fuoco per un allarme disperso, in serata rientrato. Sono gli effetti di un violento nubifragio che si è abbattuto ieri pomeriggio a Catania, trasformando la città in una piccola Venezia. Colpa della grandissima quantità d'acqua caduta non soltanto a Catania ma...

*Amministratori e tecnici contro il progetto Anas*

La Sicilia - Agrigento - Articolo

**Sicilia (Agrigento), La**

""

Data: 22/02/2013

Indietro

Amministratori e tecnici

contro il progetto Anas

Venerdì 22 Febbraio 2013 Agrigento, e-mail print

la visita del presidente della provincia d'Orsi nella zona del crollo del ponte sul fiume Verdura Ribera. Riunione tecnica ad Agrigento presso il Genio Civile per presentare il progetto della costruzione del ponte sul Verdura e per fissare i tempi di esecuzione dei lavori. Sit in ieri mattina sulla statale 115, sul ponte crollato, del presidente della Provincia Eugenio D'Orsi, di alcuni assessori e tecnici dell'Ente, dei sindaci e di diversi amministratori di tutti i Comuni del comprensorio per esprimere disappunto sui lunghi tempi tecnici per riaprire la viabilità, in presenza di una gravissima emergenza dovuta alla calamità naturale. Sotto accusa l'Anas che non avrebbe rispettato gli impegni presi di sistemazione del percorso viario alternativo e il cui progetto per l'attraversamento del fiume Verdura pare non convinca non solo i sindaci di Sciacca, Ribera, Calamonaci, Lucca Sicula, Villafranca Sicula e Burgio, ma anche i tanti uffici tecnici comunali e diversi professionisti per l'emergenza (la calamità naturale è stata dichiarata dal presidente della Regione Crocetta e dai sindaci Pace e Di Paola dei Comuni di Ribera e Sciacca).

Questi gli argomenti che sono venuti fuori dai due incontri di ieri mattina al Genio Civile di Agrigento e nella sala dei sindaci del palazzo comunale di Ribera. L'annunciata marcia a piedi, dal ponte Verdura a Ribera, non c'è stata perché piovigginava. Il sindaco Pace, che ha preso parte al vertice agrigentino, ha riferito che il 27 febbraio si chiude il termine per l'invio delle buste da parte delle ditte che partecipano al bando per la costruzione del ponte e che il primo marzo potrebbero cominciare i lavori che dureranno 45 giorni. La via di comunicazione, per tutti i mezzi, a senso unico alternato, potrebbe essere riaperta intorno al 10 di aprile. Entro un anno la costruzione del nuovo ponte che nascerà a monte o valle di quello crollato.

D'Orsi ha denunciato che l'Anas che non ha mantenuto l'impegno di sistemare le strade del percorso alternativo e non ha predisposto l'adeguata segnaletica. Il presidente minaccia di non concedere più il nulla osta all'attraversamento delle strade provinciali perché non offrono sicurezza e stabilità per un traffico così intenso e lamenta che la prefettura avrebbe dovuto richiedere lo stato di calamità naturale al governo centrale. La Cgil ha chiesto l'intervento del Presidente della Repubblica.

ENZO MINIO

22/02/2013

*Fiume d'acqua attraversa Catania*

La Sicilia - I FATTI - Articolo

**Sicilia (Catania), La**

""

Data: 22/02/2013

Indietro

Maltempo. Un pomeriggio di terrore: piazza Duomo trasformata in un lago, Pescheria devastata

Fiume d'acqua attraversa Catania

Il sindaco: «Nessuno ci ha avvisati». La replica: «Falso. Ma la città è dotata di un piano di sicurezza? »

Venerdì 22 Febbraio 2013 I FATTI, e-mail print

Giovanna Quasimodo

Catania. Via Etnea ridotta a un torrente che travolgeva auto e oggetti con violenza inusitata non s'era mai vista. In piazza Duomo, una ventina, tra auto e moto, sono state trascinate dalla furia dell'acqua contro il palazzo dei Chierici, che si è allagato così come il Municipio. I catanesi che erano lì e tutti gli altri che hanno visto scorrere le immagini sul web erano esterrefatti. Quello di ieri è stato un pomeriggio da incubo causato da un nubifragio durato circa un'ora, tra le 16 e le 17. L'acqua è caduta più abbondante sui quartieri a nord e sui paesini dell'hinterland, che non sono allacciati al collettore pluviale, ed è scesa verso il centro di Catania come un fiume impetuoso che oltre a investire il centro storico non ha risparmiato nessun'altra zona. La città, oltretutto, non è dotata di un adeguato sistema fognario in grado di reggere a un evento meteo come questo. Nel quartiere di Ognina per esempio ci si muoveva coi canotti e in molte altre zone, per il soccorso alle persone, sono intervenute le squadre dei sommozzatori dei vigili del fuoco.

Una pioggia violenta e improvvisa, accompagnata da una grandinata, caduta con un picco da record a nord di Catania: un quarto d'ora alla media di 170 millimetri d'acqua. Disagi a 360 gradi, molte decine gli automobilisti intrappolati negli abitacoli delle loro auto o nelle cantine di casa e pesanti disagi e danni per i commercianti del centro storico. Difficoltà pure in aeroporto: quattro voli provenienti da Milano Linate e da Fiumicino infatti sono stati dirottati da Catania sull'aeroporto di Palermo; migliorate le condizioni meteorologiche, i velivoli hanno ripreso con ritardo la rotta per Fontanarossa.

Il centralino dei vigili del fuoco è stato letteralmente preso d'assalto; centinaia di cittadini allarmati avvertivano che le loro case erano impraticabili. Qualcuno piangeva al telefono. Ma non tutti hanno potuto avere in tempo reale l'assistenza dei vigili del fuoco, i quali, con le risorse a disposizione, hanno dovuto fare una scaletta di priorità, dando la precedenza alla salvaguardia della vita umana e mettendo in secondo piano le altre richieste, pure quelle provenienti dalle scuole - quasi tutte allagate - tant'è che il sindaco ha emesso un'ordinanza con cui ne dispone per oggi la chiusura, proprio per dar tempo di espletare gli interventi uno per uno, non solo per liberare i locali dall'invasione d'acqua piovana, ma anche per scongiurare che le infiltrazioni non abbiano causato danni strutturali.

Durante la perturbazione c'è stato anche un giallo; si è temuto che vi fosse un disperso, dal momento che, incastrati nella ringhiera della fontana dell'Amenano in piazza Duomo, erano stati ritrovati un borsello da uomo e uno stivale. Nel borsello c'erano i documenti di una pastore di Castel di Judica che è stato poi rintracciato mentre si trovava in casa propria: il borsello lo aveva smarrito in città lo scorso anno e non lo aveva più ritrovato.

Il sindaco Stancanelli in serata ha tirato un sospiro di sollievo: «Per fortuna nonostante la bomba d'acqua nessuno è rimasto ferito. Un miracolo che ha riguardato anche il villaggio Goretti dove il torrente Forcile ha retto. Tutto questo è andato bene nonostante il mancato allarme della Protezione civile regionale».

Ma alla protezione civile nazionale le parole del sindaco non sono andate giù: «Il Dipartimento della Protezione civile (che sostituisce quello della Regione Siciliana, inadempiente dal 2004) l'altro ieri aveva emesso un bollettino di criticità ordinaria per la Sicilia orientale». «È bene ricordare - scrive il Dipartimento - che con la criticità ordinaria ci si possono attendere temporali, rovesci di pioggia, grandinate, colpi di vento e trombe d'aria, con possibilità di allagamento dei locali interrati. Il bollettino di criticità, è stato inviato alla Protezione civile della Regione cui spetta la comunicazione al

***Fiume d'acqua attraversa Catania***

territorio coinvolto. Cogliamo l'occasione per chiedere all'amministrazione comunale di Catania se la città sia dotata di un piano aggiornato di protezione civile unico strumento per la sicurezza dei cittadini. Prima di rifugiarsi nel ricorrente scaricabarile sarebbe utile che l'autorità di protezione civile conosca il sistema e metta a regime quello che il sistema stesso prevede».

22/02/2013

***Automobilisti bloccati, strade allagate negozi inagibili: 4 Comuni sott'acqua***

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

**Sicilia (Catania), La**

""

Data: 22/02/2013

Indietro

Automobilisti bloccati, strade allagate

negozi inagibili: 4 Comuni sott'acqua

Venerdì 22 Febbraio 2013 Catania (Provincia), e-mail print

Dall'alto, in senso orario, una strada di Gravina, nei pressi della zona dei Due Obelischi, un ... L'ondata di maltempo di ieri pomeriggio ha colpito pesantemente anche i Comuni della cintura a nord del capoluogo. A rimanere maggiormente paralizzati, infatti, sono stati i Comuni di San Giovanni la Punta, Tremestieri, Mascalucia e Gravina. La forte pioggia ha bloccato sia molti conducenti al volante delle proprie automobili, ma al contempo ha reso impraticabili molte strade e reso inagibili alcuni negozi nei luoghi commerciali.

A San Giovanni la Punta, la forte pioggia ha reso le strade totalmente impraticabili. Sulla Catira-Santa Lucia, nella parte confinante con la rotatoria che porta in via Donizzetti, si è accumulata più di una quarantina di centimetri di acqua. Il forte accumulo di acqua nell'intera carreggiata ha costretto gli automobilisti che transitavano in direzione di Trappeto a invadere la corsia opposta cercando di non finire dentro la megapozzanghera. Situazione molto pericolosa per chi transitava nel senso opposto. Rischi per la sicurezza degli automobilisti anche nella via Seminario e nella via Monaci Mantia, confinante con Tremestieri. Al riguardo, il sindaco Andrea Messina ha già informato l'ufficio tecnico per mettere in sicurezza strade e caditoie.

Nel territorio tremestierese, gli agenti della polizia municipale sono dovuti intervenire in via Nociazze perché la strada era diventata totalmente impraticabile, bloccando tutte le auto che in quel momento transitavano. Gli agenti, infatti, hanno tirato fuori dalle auto una decina di automobilisti. Quindi, gli agenti della polizia municipale, coordinati dal comandante Giovanni Scardaci, hanno chiuso la strada al traffico veicolare.

A Mascalucia la forte pioggia ha creato dei grossi disagi anche in alcuni negozi del centro storico. In via Etnea, infatti, alcuni commercianti si sono visti entrare l'acqua dentro i propri negozi. «Per più di due ore - spiega un commerciante - con i secchi ho cercato di togliere l'acqua dalla moquette».

Ma il paese che risulta più colpito è Gravina. A prestare i primi soccorsi, infatti, assieme agli agenti della polizia Municipale, sono intervenuti anche i volontari della Protezione Civile locale. Molte sono state le auto che sono rimaste bloccate da circa mezzo metro di acqua. In via Gramsci, alcuni negozi sono stati già dichiarati inagibili. I vigili urbani hanno chiuso al traffico diverse strade per mettere in sicurezza gli automobilisti. Interventi nelle vie Gonnella, La Pira, Don Bosco, Caboto, Roma e San Pietro. I volontari di protezione civile hanno tirato fuori dall'auto una ragazza fortemente impaurita e hanno aiutato dei ragazzi ad uscire da una palestra dove erano rimasti bloccati.

«Paura, soprattutto per le persone anziane - spiega Gianluca Nicoloso, residente della zona - anche perché siamo rimasti senza luce per quasi due ore».

Problemi anche in una ditta di serramenti di via Maria Ss. Annunziata. «Il nostro show room è stato allagato: chi ci ripagherà i danni?. Questi eventi mettono in ginocchio le aziende che hanno già gravi difficoltà».

SIMONE RUSSO

22/02/2013

***Da oggi, se le condizioni meteorologiche lo permetteranno, entreranno in azione nel territorio ripostese, gli operai delle due ditte private che, ieri mattina, sono state incaricate***

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

**Sicilia (Catania), La**

""

Data: 22/02/2013

Indietro

Da oggi, se le condizioni meteorologiche lo permetteranno, entreranno in azione nel territorio ripostese, gli operai delle due ditte private che, ieri mattina, sono state incaricate dal Comune marinaro per la pulizia degli spazi pubblici e delle scuole coperti dalla sabbia vulcanica (in particolare di quelle sede di sezioni elettorali) e la rimozione dalle strade dei sacchetti contenente il materiale piroclastico

Venerdì 22 Febbraio 2013 Catania (Provincia), e-mail print

Da oggi, se le condizioni meteorologiche lo permetteranno, entreranno in azione nel territorio ripostese, gli operai delle due ditte private che, ieri mattina, sono state incaricate dal Comune marinaro per la pulizia degli spazi pubblici e delle scuole coperti dalla sabbia vulcanica (in particolare di quelle sede di sezioni elettorali) e la rimozione dalle strade dei sacchetti contenente il materiale piroclastico. «Gli operai delle due ditte esterne cominceranno con l'ausilio di spazzatrici e bob cat - riferisce l'ing. Orazio Di Maria, responsabile della Protezione civile comunale - da domani (oggi per chi legge, n. d. c.) e fino a martedì, a liberare dalla cenere che, in questi giorni, è stata eruttata dall'Etna sui paesi della fascia jonica, alcuni spazi pubblici, come la piazza San Pietro, e le scuole che domenica e lunedì ospiteranno i seggi elettorali. Martedì prossimo, l'attività, sempre che l'Etna e il tempo lo consentano, la pulizia delle strade verrà estesa a tutto il territorio invaso dalla sabbia nera". "Stiamo intervenendo - dice il sindaco Carmelo Spitaleri - con procedura di somma urgenza, impegnando 15 mila euro per i primi interventi che consentano di fronteggiare l'emergenza cenere. Abbiamo già richiesto lo stato di calamità naturale. Torno a ribadire - conclude il primo cittadino - che bisogna affrontare questo tipo di emergenza in maniera strutturale. Le casse comunali vengono, infatti, salassate dagli interventi che bisogna necessariamente mettere in campo per rimuovere la sabbia vulcanica dalle strade, dai tetti degli edifici pubblici, principalmente le scuole. Come avviene per lo spazzamento della neve dalle strade dell'Etna, la Provincia regionale di Catania dovrebbe attrezzarsi con spazzatrici da impiegare ogni qualvolta si verificano fenomeni piroclastici». Da una prima ricognizione della Protezione civile è stata preventivata una somma di 160 mila per gli interventi da eseguire nel territorio della cittadina marinara. «La prossima settimana - dice l'assessore ai Lavori Pubblici, Francesco Castelli - sarà fatto, assieme ai tecnici dell'Utc, un computo preciso dei costi che ci consentirà di mettere in campo gli interventi necessari per affrontare finanziariamente questa emergenza cenere».

Salvo Sessa

22/02/2013

l`c

***Un fiume in piena che attraversa Via Etnea a forte velocità, travolgendo tavolini, sedie, auto e moto***

La Sicilia - Prima Pagina - Articolo

**Sicilia (Catania), La**

""

Data: **22/02/2013**

[Indietro](#)

Un fiume in piena che attraversa Via Etnea a forte velocità, travolgendo tavolini, sedie, auto e moto

Venerdì 22 Febbraio 2013 Prima Pagina, [e-mail print](#)

Un fiume in piena che attraversa Via Etnea a forte velocità, travolgendo tavolini, sedie, auto e moto. Piazza Duomo trasformata in un lago. Sono gli effetti di un violento nubifragio abbattutosi ieri pomeriggio a Catania, provocando danni e una scia di polemiche, con il Comune che accusa, «nessun allerta meteo», e la Protezione civile nazionale che replica: «falso, è il solito scaricabarile». Oggi scuole chiuse. Claudia Coletta, Giovanna Quasimodo 10 e in cronaca 22/02/2013

*Ss 114 da mettere in sicurezza nei tornanti del Capo*

La Sicilia - Prima Messina - Articolo

**Sicilia (Messina), La**

""

Data: 22/02/2013

Indietro

s. alessio, si attendono gli interventi dopo la frana del 2011

Ss 114 da mettere in sicurezza nei tornanti del Capo

Venerdì 22 Febbraio 2013 Prima Messina, e-mail print

la frana sulla ss 114 nei pressi di capo s. alessio S. Alessio. La mancata eliminazione della frana sulla Ss 114, nel secondo tornante del Capo, continua a essere, dopo circa due anni dal dissesto idrogeologico, motivo di apprensione per residenti, automobilisti e operatori economici di S. Alessio. Infatti, con le piogge invernali più intense, c'è il rischio dell'ennesima interruzione della circolazione sull'importante arteria che attraversa la riviera jonica.

Nell'aprile del 2011, la frana determinò la non transitabilità sulla Ss 114, per diverso tempo, con evidenti disagi non solo per S. Alessio, ma per tutto il comprensorio. A ciò, dall'inizio del 2012, si è aggiunta anche la lunga chiusura della Statale, a causa della realizzazione del nuovo sottopassaggio ferroviario, mentre i semafori, installati recentemente sull'obsoleto ponte sull'Agrò, rappresentano un calvario per la cittadina.

Adesso, senza i necessari lavori di contenimento e consolidamento, c'è la preoccupazione che il dissesto idrogeologico, nelle vicinanze di Capo S. Alessio, possa causare un nuovo scivolamento di gran parte della massa di terra e fango sulla strada statale, tagliando in due la riviera jonica. Purtroppo, malgrado le tante proteste da parte di residenti, automobilisti e istituzioni locali, dopo i primi interventi, necessari per la riapertura dell'importante arteria, i lavori di completamento e della relativa messa in sicurezza della frana non sono stati mai portati a compimento dall'Anas. Così, S. Alessio detiene il triste primato di subire sempre interruzioni sulla Ss 114.

Gli operatori economici della cittadina del Capo, dopo i danni subiti dal 2011 a oggi, a causa della frana, del sottopassaggio ferroviario e del restringimento della carreggiata del ponte sull'Agrò, chiedono di avere delle certezze in merito ai lavori che ancora necessitano per poter eliminare questi gravi problemi che stanno minando anche la stabilità economica del paese rivierasco.

Pippo Trimarchi

22/02/2013



***Aggiudicato l'incarico di collaudo per la frana di costa Don Lappio***

La Sicilia - Messina - Articolo

**Sicilia (Messina), La**

""

Data: **22/02/2013**

Indietro

a breve le opere di consolidamento

Aggiudicato l'incarico di collaudo

per la frana di costa Don Lappio

Venerdì 22 Febbraio 2013 Messina, e-mail print

Taormina. Conclusa la selezione per il collaudatore in corso d'opera relativo ai lavori della frana di costa Don Lappio. Ad aggiudicarsi la selezione uno studio associato di architetti di Agrigento, che ha effettuato un ribasso d'asta del 40,17% rispetto a tutte le offerte. Sono state 15 le manifestazioni di interesse all'incarico che sono state presentate. Di queste una è pervenuta fuori tempo ed è stata scartata.

Tale atto fa presumere che, entro poco tempo, potrebbero essere avviati ufficialmente i lavori di consolidamento dello smottamento. Come si ricorderà, il pubblico incanto è stato espletato alcuni mesi fa, presso l'ufficio Urega di Messina. Ad aggiudicarselo è stata una società agrigentina, che ha offerto il ribasso del 26,6707%. Si è trattato di un percorso lungo ed estenuante, visto che sono pervenute ai competenti uffici ben 291 richieste di partecipazione alla procedura. Il progetto per i lavori di consolidamento dello smottamento è stato redatto dall'Ufficio tecnico comunale, a firma dell'ing. Massimo Puglisi, per un importo complessivo di 950mila euro di cui, 561mila euro per lavori a base d'asta soggetti a ribasso, 13mila euro per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta e 375mila euro per somme a disposizione dell'Amministrazione. Il progetto è finanziato dall'assessorato al Territorio e Ambiente.

Ma. Ro.

22/02/2013

**SICUREZZA LA PRIORITÀ**

La Sicilia - Prima Catania - Articolo

**Sicilia (Palermo), La**

""

Data: 22/02/2013

[Indietro](#)

la riflessione

**SICUREZZA**

**LA PRIORITÀ**

Venerdì 22 Febbraio 2013 Prima Catania, e-mail print

Non sappiamo chi sarà il prossimo presidente del Consiglio, non sappiamo chi sarà il prossimo sindaco, non sappiamo quali colori avranno le bandiere delle coalizioni che usciranno vincitrici dalle urne. Sappiamo bene, però, qual è la priorità delle priorità di Catania: mettere in sicurezza la città di fronte alla violenza della Natura e all'insipienza dell'Uomo.

Non si può fingere di non sapere che Catania è una città ad altissimo rischio sismico, che su tutte le mappe è cerchiata con i colori più intensi e che - di contro - ha interi quartieri tirati su negli anni del boom economico senza tenere conto della natura del territorio e ha pure un cuore antico malato. Non si può fingere di non sapere che le mutazioni climatiche sempre più spesso faranno cadere su Catania queste "bombe d'acqua".

Le immagini e le paure di ieri pomeriggio - sommozzatori impegnati in piazza Duomo, auto sommerse dall'acqua, gommoni utilizzati nella zona di Ognina - hanno fatto tornare alla mente tante altre tragedie italiane, da Messina alla Campania alla Liguria: nel violentare la terra riusciamo ad essere davvero un popolo unito.

Soltanto un miracolo ha evitato che ieri si piangesse la perdita di vite umane. Restano i danni, ingenti, resta la necessità di interventi e strategie sovrapcomunali, resta per esempio l'urgenza massima di fare allacciare tutti i Comuni dell'hinterland al canale di gronda: ancora oggi la massa d'acqua che dalla cintura piomba su Catania - dove la rete fognaria è peraltro inadeguata - costituisce un grave pericolo.

Il quadro è chiaro, i rischi sono noti. Non si può più remorare: la Natura non ha i tempi della politica né quelli della burocrazia.

22/02/2013

l`c

*«Un miracolo che non ci siano stati morti»*

La Sicilia - Cronaca - Articolo

**Sicilia (Ragusa), La**

""

Data: 22/02/2013

Indietro

«Un miracolo che non ci siano stati morti»

Venerdì 22 Febbraio 2013 Cronaca, e-mail print

Nella foto inviataci da un lettore, Gianfranco Truglio, Piazza Carlo Alberto invasa dall'acqua; ... Giuseppe Bonaccorsi «Vista l'enorme massa d'acqua che si è abbattuta in città è stato un miracolo che nessuno si sia fatto male. Le immagini sono terribili, ma sono soddisfatto per come, in particolare, ha retto il torrente Forcile al villaggio Goretti». Il sindaco Stancanelli commenta con poche parole il violento nubifragio che ieri pomeriggio si è abbattuto in città e lo fa con un pizzico di rammarico «perché - spiega - nessuno dalla Protezione civile regionale aveva diramato l'allarme».

E' andata bene, quindi ma i danni ci sono. «L'intensità d'acqua precipitata e in buona parte proveniente dai paesi pedemontani è stata enorme - ha aggiunto Stancanelli -. Nonostante questo la città ha retto». Dalla Protezione civile nazionale però le parole del sindaco non sono state accolte positivamente: «Il Dipartimento - si legge in una nota - ieri ha emesso un bollettino di criticità ordinaria per la Sicilia orientale. Con criticità ordinaria ci si possono attendere temporali, rovesci, grandinate, trombe d'aria... Prima di rifugiarsi nel ricorrente scaricabarile sarebbe utile che chi è autorità di Protezione civile mettesse a regime quello che il sistema stesso prevede».

Al di là della polemica sindaco-Protezione civile i problemi restano perché da diversi anni queste «bombe d'acqua» diventano sempre più violente. Ma la città è in grado di fronteggiare questi fenomeni? «Si tratta di eventi meteorologici di una violenza inaudita ai quali la città non è preparata a reagire con un adeguato sistema fognario per lo smaltimento delle acque, che riguarda tutta la cintura pedemontana» spiega lo storico geologo del Comune, Nino Puglia, che oggi è consulente gratuito del sindaco per il Prg. Puglia non vuole chiamare in causa nessuno, ma dice chiaro e tondo che in più di 60, anni dal violento nubifragio dell'ottobre 1951, non si è fatto il massimo per cercare di convogliare le acque che arrivano dai paesi pedemontani e si è proceduto con interventi a singhiozzo. Negli anni scorsi in città a causa di nubifragi ci sono stati anche dei morti tra cui una ragazza scivolata col motorino in via Galermo e affogata sotto un'auto. «Per l'esperienza trentennale che abbiamo c'è poco da fare davanti a eventi simili, già paventati nel Pai, il Piano idrogeologico. Il guaio è che ci troviamo davanti a un quadro ben delineato causato dalla troppa permeabilizzazione del territorio attraverso le costruzioni, le strade, che riguarda tutta la cintura metropolitana e alla quale non corrisponde un adeguato sistema di smaltimento. Quando un violento nubifragio si abbatte sull'hinterland, l'acqua dei paesi scende a valle sulle strade che man mano diventano torrenti in piena e finisce per invadere Catania. In questo caso a ridurre la consistenza della massa d'acqua dovrebbe essere il sistema fognario, che non è adeguato a smaltire una simile consistenza di piogge. Per questo - continua Puglia - sono esplosi i tombini in via Etnea». Il geologo fa capire che davanti a fenomeni naturali sempre più violenti sarebbe utile una riunione di tutti i Comuni della fascia, compreso il capoluogo, per fare il punto sul sistema fognario e studiare congiuntamente opere adeguate a smaltire la violenza di questi nubifragi.

22/02/2013

Data: <b>22-02-2013</b>	<b>La Sicilia (Ragusa)</b>	Estratto da pagina: <b>34</b>
----------------------------	----------------------------	----------------------------------

***Meteo: Nubi sparse. I venti saranno prevalentemente moderati e soffieranno da Ovest con intensità di...***

La Sicilia - Ragusa - Articolo

**Sicilia (Ragusa), La**

""

Data: **22/02/2013**

Indietro

Meteo: Nubi sparse. I venti saranno prevalentemente moderati e soffieranno da Ovest con intensità di...

Venerdì 22 Febbraio 2013 Ragusa, e-mail print

Meteo: Nubi sparse. I venti saranno prevalentemente moderati e soffieranno da Ovest con intensità di 26 km/h. Possibili raffiche fino a 37 km/h. Temperature comprese tra 7°C e 13°C.

Farmacia notturna

Rizzone Giovanni, via Risorgimento. Tel. 0932-453313.

Numeri utili

Ospedale Maggiore

Centralino: 0932-448111

Carabinieri: 0932.453429 - 0932.453426

Polizia: 0932-7692119

Guardia di Finanza: 0932-941069

Vigili del Fuoco: 0932-454572

Polizia municipale: 0932-759211

Urp - Rete Civica: 0932-759123

Protezione Civile: 0932-456295

Ufficio manutenzione: 0932-759822 / 759802

Azienda Siciliana Trasporti Spa

sede di Modica: 0932-767301- 0932-762331

Comune di Modica

piazza Principe di Napoli

Centralino: 0932-759111 Telefono: 0932-759634; Fax: 0932-759635

Ufficio Anagrafe

Stato Civile Statistica

e Toponomastica

Elettorale Leva e Pensioni

sede: corso Umberto I n° 149 (Palazzo della Cultura) Tel. 0932-759618 759412 (Anagrafe) 759413 (Stato Civile) 759627 (Elettorale) Mattino: Dal Lunedì al Venerdì dalle ore 08,35 alle ore 13,15 Pomeriggio: Martedì e Giovedì dalle ore 15,35 alle ore 17,15

Delegazione Sacro Cuore

sede: via Resistenza Partigiana, 38 (Palazasi Piano Terra) Tel: 0932-759810 Mattino: Dal Lunedì al Sabato dalle ore 08,30 alle ore 13.15

Delegazione Modica Alta

sede: C. so Regina Elena, 5 Mattino: Dal lunedì al sabato dalle ore 08,00 alle ore 14,00

Delegazione Frigintini

sede: piazza Ottaviano Tel. 0932-774312 Mattino: Dal lunedì al sabato dalle ore 08,30 alle ore 13,00

Servizi scolastici

Sede: C. so Umberto I n° 454 (Piano Primo) Tel. 0932-759706 Fax 0932-759705 Mattino: Dal Lunedì al Venerdì dalle ore 09,00 alle ore 13,00 Pomeriggio: Martedì e Giovedì dalle ore 15,30 alle ore 17,30

Segreteria Territoriale

***Meteo: Nubi sparse. I venti saranno prevalentemente moderati e soffieranno da Ovest con intensità di...***

Università di Catania

Sede: Corso Umberto I n° 149 (Palazzo della Cultura) Tel. 0932-759642 Mattino: Dal Lunedì al Venerdì dalle ore 09,00 alle ore 12,30 Pomeriggio: Martedì e Giovedì dalle ore 15,30 alle ore 17,30

Ufficio turistico

0932-759634 Orario: Dal lunedì al sabato mattina 09:00/13:00. Pomeriggio 15:30/19:00. Domenica e festivi mattina 10:00/13:00. Pomeriggio chiuso.

Museo Civico

"F. Libero Belgiorno"

0932-759642. Orario invernale: dal Martedì alla Domenica ore 09.00 /13.00 e 15.30/19.30. Biglietto intero euro 2.00 (ridotto euro 1.00).

**CASA QUASIMODO**

Infoline, direzione e amministrazione, corso Umberto I: 0932 753864.

22/02/2013

***Hinterland sott'acqua: decine di automobilisti soccorsi***

La Sicilia - Cronaca - Articolo

**Sicilia (Ragusa), La**

""

Data: **22/02/2013**

Indietro

Hinterland sott'acqua: decine di automobilisti soccorsi

Venerdì 22 Febbraio 2013 Cronaca, e-mail print

Strade allagate e intransitabili, decine di automobilisti soccorsi dai vigili urbani dopo essere rimasti intrappolati nelle proprie auto, attività commerciali rese inagibili dall'acqua penetrata nei magazzini e negli scantinati. Sono solo alcuni degli effetti devastanti del nubifragio che ieri pomeriggio ha pesantemente colpito anche i Comuni dell'hinterland che fanno da cintura al capoluogo: San Giovanni la Punta, Tremestieri, Mascalucia e Gravina. Centinaia le richieste di aiuto giunte ai vigili urbani e alla Protezione civile. Numerosissime le strade che sono state chiuse al transito perché divenute inaccessibili, ma anche per motivi precauzionali e di sicurezza. Disagi per l'interruzione dell'energia elettrica, che in alcune zone si è protratta per quasi due ore.

22/02/2013

l`c

***Nubifragio su Catania: centro storico sott'acqua****Maltempo. Oggi scuole chiuse per le verifiche strutturali SICILIA*

Un fiume d'acqua. Le auto parcheggiate sono state trascinate contro il settecentesco Palazzo dei Chierici

**I DANNI** Un fiume ha travolto la centralissima via Etnea trascinandosi dietro automobili e tavolini. Allagato anche il Municipio

Nino Amadore CATANIA Una pioggia incessante, continua, abbondante cominciata intorno alle quattro del pomeriggio e che ha trasformato in poche ore Catania in un grande lago. Il capoluogo etneo soccombe sotto una bomba d'acqua inaspettata, non annunciata: secondo la Protezione civile sono caduti 100 millimetri di pioggia in un'ora. E la polemica non si placherà tanto presto: già ieri sera dal Comune sono arrivate le prime accuse per il mancato preavviso cui ha prontamente replicato la Protezione civile: «Regione Sicilia avvisata, no allo scaricabarile». Questa volta il maltempo non ha risparmiato nessuna area del capoluogo etneo: dalla zona industriale, talmente malmessa da essere una pozza d'acqua alla prima pioggerellina, ai quartieri intorno all'aeroporto, al centro città e in particolare via Etnea dove il fiume d'acqua ha trascinato via tutto ciò che gli veniva davanti, al centro storico. In tutta la città, poi, parecchi automobilisti sono rimasti intrappolati in auto e in alcuni casi sono stati salvati dai vigili del fuoco. Lo stesso aeroporto è stato temporaneamente chiuso e quattro voli che dovevano atterrare nello scalo di Fontanarossa sono stati dirottati al Falcone-Borsellino di Palermo e i ritardi hanno ovviamente intererssato anche le partenze: in serata lo scalo è tornato operativo. Bilancio provvisorio dei danni del fiume d'acqua a sera: una ventina tra auto e moto trascinate contro il nobile Palazzo dei Chierici, così come tavolini e sedie travolti dalla furia dell'acqua che ha attraversato via Etnea trasformandola in un fiume. Allagato anche il Municipio mentre centinaia di cittadini si sono rifugiati sui tetti soprattutto nel quartiere San Nullo nella zona Nord Est della città. Ed è solo una parte di un film purtroppo già visto non solo in Sicilia. A lungo si è temuto per la vita di un operaio dato per disperso proprio nella zona industriale e l'allarme è poi rientrato a sera: l'uomo era a casa. Sempre nella zona industriale i vigili del fuoco sono intervenuti per soccorrere un operaio precipitato in una buca profonda 8 metri tra una cella frigorifera e un muro perimetrale dello stabilimento: l'uomo che ha riportato diversi traumi è stato trasferito in ospedale. Il sindaco di Catania, Raffaele Stancanelli, ha disposto per oggi la chiusura delle scuole. Una misura, spiegano dal Comune, adottata per consentire in via cautelativa ai tecnici comunali e ai responsabili delle strutture scolastiche di effettuare le opportune verifiche. RIPRODUZIONE RISERVATA

***ALL'INTERNO***

MALTEMPO AL SUD *pag. 41* Un violento nubifragio ha colpito ieri Catania (nella foto). La Protezione civile ha parlato di 100 millimetri di pioggia caduti in un'ora. Il maltempo ha causato danni e difficoltà in tutte le zone della città con parecchi automobilisti rimasti intrappolati in auto. In alcuni casi è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco. La situazione più critica in via Etnea dove un autentico fiume d'acqua ha travolto tutto ciò che ha incontrato. Allagato anche il Municipio. Problemi anche all'aeroporto con la situazione normalizzata in serata. Il sindaco di Catania, Raffaele Stancanelli, ha disposto per oggi la chiusura delle scuole. AUTOMOTIVE *pag. 42* AMMORTIZZATORI *pag. 42* RICERCA *pag. 42* MILANO MODA DONNA *Pag. 43* MARCHI STORICI *pag. 43*



***Nubifragio su Catania In un'ora città allagata::Un'ora di pioggia e...*****Stampa, La (Canavese)**

""

Data: 22/02/2013

Indietro

UN OPERAIO È CADUTO DA UN'ALTEZZA DI OTTO METRI TRASCINATO DAL VENTO: NUMEROSE FRATTURE

Nubifragio su Catania In un'ora città allagata

Strade trasformate in torrenti, falso allarme per un disperso FABIO ALBANESE CATANIAM

**Molta paura nel centro della città completamente allagato**

Un'ora di pioggia e grandine è bastata ieri pomeriggio per mettere in ginocchio Catania: la via Etnea, il salotto buono della città, si è trasformato in un enorme torrente in piena con l'acqua che ha travolto auto, moto, tavoli e sedie degli eleganti bar del centro storico, accatastando tutto ai piedi della cattedrale, in piazza Duomo, allagata fino a sera, così come il piano terra di palazzo degli Elefanti, il municipio e, dal lato opposto, palazzo dei Chierici. Un falso allarme ha costretto fino a sera i vigili del fuoco a cercare un possibile disperso nella zona di villa Pacini, un piccolo parco pubblico tra piazza Duomo e le banchine del porto, mentre alla zona industriale, parte sud della città, un operaio è caduto da un'altezza di otto metri ed è ora ricoverato in ospedale con numerose fratture. Centinaia le chiamate a 113 e 115 con richieste di soccorso e gente che, nella parte nord ovest della città, è salita ai piani alti delle case.

È stato un drammatico pomeriggio e le scene raccontate da chi si trovava in centro tra le 16,15 e le 17,30 di ieri sono davvero spaventose: «Ero in moto, il cielo si è oscurato, d'un tratto è arrivata l'acqua e non ho fatto nemmeno in tempo a riparami, la moto l'ho recuperata duecento metri più avanti, mezza distrutta», ha raccontato un giovane ancora scosso. I camerieri dei bar vicini piazza Università dicono di aver visto arrivare dalla parte alta di via Etnea auto senza controllo, trascinate dall'acqua, che hanno travolto i tavoli dei dehors e arrestando la loro corsa tra la cattedrale e porta Uzeda, mentre l'acqua, cento millimetri ne è caduta in un'ora, allagava completamente proprio la villetta Pacini dove, peraltro, si trova uno dei pochi punti nei quali scorre all'aperto il misterioso fiume Amenano che attraversa nel sottosuolo il centro di Catania.

Proprio per questo, e per il ritrovamento di uno stivale e di una borsa con dentro un tesserino di codice fiscale all'ingresso del parco, sono subito scattate le ricerche per un possibile disperso. I sommozzatori dei vigili del fuoco fino a sera hanno controllato l'alveo dell'Amenano, anche nella parte che, in piazza Duomo, alimenta l'omonima fontana. Poi i carabinieri hanno scoperto che il tesserino appartiene a un pastore della provincia che lo aveva smarrito mesi fa; l'uomo è stato rintracciato, non era nemmeno a Catania.

Allagamenti e disagi anche alla Playa e nel villaggio Santa Maria Goretti, nei pressi dell'aeroporto. Lo scalo è stato chiuso per un'ora ma quattro voli, due da Roma e altrettanti da Linate, inizialmente dirottati a Palermo, sono poi riusciti ad atterrare. Automobilisti intrappolati nelle auto, soprattutto sulla tangenziale. Oggi le scuole resteranno chiuse; il sindaco di Catania, Raffaele Stancanelli, che ha firmato l'ordinanza, attraverso l'ufficio stampa fa sapere che alla Protezione civile comunale non era giunto alcun allerta meteo che facesse pensare ad una situazione di pericolo. Il problema è che la parte alta della città non è ancora protetta da una cintura di canali di scolo, in costruzione da decenni, e strade come via Etnea, che tagliano la città dalla montagna al mare, raccolgono come un enorme fiume le acque piovane che arrivano dai paesi dell'hinterland dove la cementificazione, a partire dagli anni '60, è cresciuta senza sosta.

**La paura: «In pochi secondi sono stato trascinato via, l'acqua mi ha travolto»**

## ***Nubifragio a Catania, si contano i danni e non mancano le polemiche. Un ferito***

| tiscali.notizie

### **Tiscali news**

*"Nubifragio a Catania, si contano i danni e non mancano le polemiche. Un ferito"*

Data: 22/02/2013

[Indietro](#)

Nubifragio a Catania, si contano i danni e non mancano le polemiche. Un ferito

Commenta

[Invia](#)

Catania conta i danni dopo il violento nubifragio di giovedì pomeriggio: tetti danneggiati, strade divelte, negozi e palazzi allagati. E arrivano anche le polemiche. Ad accenderle è il Comune, dopo avere però attivato il sistema di protezione civile e disposto la chiusura precauzionale per domani di tutte scuole della città, per verificarne la sicurezza. Alla protezione civile comunale, spiegano da Palazzo degli Elefanti, ancora allagato, non era giunto dagli organi competenti della protezione civile nazionale e regionale alcun bollettino di allerta meteo. Qualcuno, annuncia il sindaco Raffaele Stancanelli, dovrà spiegare il perché.

Un ferito - Le preoccupazioni maggiori sono state, però, per due dispersi: un operaio, alla zona industriale, che è stato salvato dai vigili, e condotto in ospedale per un politrauma, e un uomo di 34 anni, il cui codice fiscale è stato trovato in un borsello vicino alla fontana sopra il fiume Amenano, in piazza Duomo. Il documento, accerteranno polizia e carabinieri, è di un pastore, rintracciato poi a casa, a Castel di Judica, che ne aveva denunciato la scomparsa lo scorso anno. Lui era a casa mentre Catania era sommersa dal nubifragio. I sommozzatori dei vigili del fuoco avevano scandagliato anche le acque del fiume che passa in condotti sotterranei di Catania.

La pioggia è stata battente e ha imperversato per circa un'ora - Ha reso "nfluocata" la linea del 115, il centralino della sala operativa dei vigili del fuoco che ha ricevuto centinaia di richieste di aiuto. La pioggia ha allagato palazzi, scantinati, e isolato auto, con guidatori e passeggeri bloccati dentro gli abitacoli. Bloccate anche le strade, con code lunghissime. Una copiosa grandinata caduta a Gravina di Catania ha reso anche la tangenziale a rischio, per il fondo ghiacciato. Anche l'aeroporto Fontanarossa ha subito l'ondata di maltempo e per precauzione lo scalo è stato chiuso per un'ora e quattro voli in arrivo sono stati dirottati a Palermo, e sono poi rientrati in serata.

22 febbraio 2013

Redazione Tiscali

***Alvei puliti, fondi del Comune******Teulada***

Eliminare arbusti e materiali che possano ostacolare il normale deflusso delle acque. Con questi propositi il Comune di Teulada, nel piano annuale dei lavori pubblici, non ha trascurato il rio Launaxi e il rio Gutturu Saidu, due corsi d'acqua spesso a rischio esondazione. Nello stabilire i programmi d'intervento, gli amministratori hanno già deciso uno stanziamento di trentamila euro (a fronte di un totale di novantamila) per la manutenzione dei due fiumi. Il primo attraversa il centro urbano, quasi tagliandolo in due; il secondo, invece, si trova al confine con Sant'Anna Arresi e rientra in un'area ad alto rischio idrogeologico. Non è raro, infatti, che il corso d'acqua esondi provocando allagamenti e danni alle campagne circostanti. *(m. lo.)*

***Ildocat, affari d'oro con la ?cricca?****L'indagine delle Fiamme gialle di Nuoro sulle aziende del fallimentare Contratto d'Area di Ottana*

Abbandonata la fabbrica, costruiva case antisismiche a L'Aquila

**La Ildocat, dell'imprenditore romano Marco Pacelli, incassò 9 milioni e mezzo di fondi pubblici per creare 105 posti di lavoro. Ha assunto appena 16 dipendenti.**

Intascati i 9 milioni e mezzo del Contratto d'Area, abbandonato alla ruggine il capannone dell'area industriale di Bolotana e lasciati alle loro illusioni i sedici operai assunti con un contratto-truffa, l'imprenditore romano Marco Pacelli, nipote del Papa Pio XII, faceva gli affari con ?la cricca? di Diego Anemome e del pubblico ufficiale Angelo Balducci. Era entrato cioè nel giro degli appalti dei Grandi eventi, le opere pubbliche direttamente assegnate dalla Protezione civile e finite in un'inchiesta che ha coinvolto i vertici del Dipartimento, compreso l'allora capo Guido Bertolaso.

**L'INCHIESTA** Così, dentro questo sistema di corruzione e favori, il proprietario della Ildocat - che nel 2008 è letteralmente sparito abbandonando fabbrica e lavoratori - è ingrassato ancor di più, prendendo in subappalto, tra l'altro, i lavori delle piscine olimpioniche di Roma per i Mondiali di nuoto del 2009, nonché le opere di costruzione delle abitazioni antisismiche dopo il terremoto dell'Aquila. Sulle tracce di Marco Pacelli i militari del Comando provinciale della Guardia di Finanza di Nuoro che, impegnati nei controlli e nelle verifiche su tutte le aziende del fallimentare Contratto d'Area di Ottana, per due anni si sono concentrati soltanto sulla Ildocat Spa, produzione (si fa per dire) di laminati in alluminio, azienda della zona industriale di Bolotana nata nel 2005 e foraggiata con 9 milioni e mezzo di fondi pubblici (finanziamento del quale era stata chiesta la revoca al Ministero). Doveva assumere 105 operai, ne ha chiamati solo 16 che comunque hanno lavorato giusto fino al 2008, poi - spariti l'imprenditore e la borsa - sono rimasti lì, senza stipendio e senza contributi. L'azienda è stata dichiarata fallita lo scorso ottobre dal Tribunale di Oristano.

**OPERAI RUMENI** «Per fare piena luce su quanto accaduto - spiega il colonnello Alessandro Cavalli, comandante provinciale delle Fiamme gialle - sono in corso indagini su tutto il territorio nazionale». Quel che è emerso fin qui, a dire il vero, basta e avanza. La Guardia di Finanza ha scoperto che, nel triennio 2008-2011, mentre nello stabilimento di Bolotana macchine e operai erano fermi, la Ildocat aveva diversi cantieri in subappalto da Roma a Brescia, da Bergamo a Milano a Cagliari (Facoltà di Ingegneria), fino alle case del dopo-terremoto a L'Aquila. Al lavoro 353 operai rumeni per i quali non sono mai stati versati i contributi (proprio come per i 16 sardi). Spulciando le carte, i finanzieri hanno accertato un'evasione di 7 milioni di euro tra redditi non dichiarati e contributi, imposte e Iva non versati. I rappresentanti legali pro tempore della Ildocat sono stati denunciati; mentre sono stati segnalati all'autorità giudiziaria beni per 4 milioni e mezzo in vista del sequestro preventivo.

**Piera Serusi**

***Maltempo: bomba d'acqua a Catania, si contano i danni***

- Voceditalia.it

**Voce d'Italia, La**

*"Maltempo: bomba d'acqua a Catania, si contano i danni"*

Data: 22/02/2013

Indietro

Ieri la città etnea ha vissuto un'ora da incubo

Maltempo: bomba d'acqua a Catania, si contano i danni Un fiume di acqua, grandine e fango e come argini i palazzi ottocenteschi

Catania - La quiete, ma solo meteorologica, dopo la tempesta. Catania è riemersa dal lago di acqua, grandine e fango con una giornata da cartolina: l'Etna imbiancata con il suo pennacchio d'ordinanza e la lava incandescente che si riversa placidamente nella valle del Bove. È come se il sole tiepido volesse far dimenticare l'inferno di pioggia che ieri pomeriggio ha sommerso la città. Un'ora da incubo, con i palazzi ottocenteschi di via Etnea trasformati negli argini di un fiume nero come catrame dove l'acqua scorreva a velocità folle, annegando persino il mitico liotro, l'elefante che troneggia in piazza Duomo.

Oggi si contano i danni (le scuole sono chiuse proprio per calcolare eventuali danni strutturali provocati dalla pioggia torrenziale) e, inevitabilmente, ci si rimpalla le responsabilità. Palazzo degli elefanti, per bocca di Maria Luisa Areddia, direttore dell'assessorato comunale alla Manutenzione, Protezione civile e Lavori pubblici, rispedisce al mittente le accuse contro il Comune: "Tombini e canale di gronda (un'autostrada sotterranea di oltre 60 chilometri che convoglia l'acqua piovana dei Comuni etnei verso il mare) seguono i ritmi di manutenzione programmata. Bene o male abbiamo fronteggiato una situazione di carattere eccezionale".

E proprio su quel "bene o male" che si è scatenata la polemica. Se il Comune di Catania fa sapere che "alla protezione civile comunale non era giunto dagli organi competenti della protezione civile nazionale e regionale alcun bollettino di allerta meteo", in seguito al violento nubifragio abbattutosi sulla città etnea, in una nota di risposta alle critiche dell'amministrazione catanese il dipartimento della Protezione civile nazionale scrive: "Il bollettino di criticità, come avviene ogni giorno, anche ieri è stato inviato alla Protezione civile della Regione Siciliana cui spetta la comunicazione al territorio coinvolto".

"Il Centro Funzionale Centrale del Dipartimento della Protezione civile (che sostituisce quello della Regione Siciliana, inadempiente dal 2004; la normativa, infatti, prevede che ogni Regione abbia un proprio Centro Funzionale autonomo) nella giornata di ieri ha emesso un bollettino di criticità ordinaria per le zone della Sicilia orientale" scrive la nota.

Intanto nella centrale piazza Duomo e in via Etnea i commercianti sono al lavoro per ripulire i negozi invasi dal fango e risistemare i locali. Cinque squadre delle manutenzioni comunali e due della protezione civile sono a lavoro da ieri per rimuovere le condizioni di criticità che si sono registrate in città. Diversi interventi sono stati effettuati soprattutto per risistemare tombini saltati e caditoie otturate da residui naturali. Particolarmente intenso il lavoro di bitumatura di parti di asfalto di strade cittadine.

I controlli stanno riguardando ovviamente anche le scuole cittadine con verifiche su infiltrazioni d'acqua negli istituti scolastici. Il coordinamento della protezione civile rimane attivo per raccogliere segnalazioni anche all'indirizzo mail: [protezionecivile@comune.catania.it](mailto:protezionecivile@comune.catania.it)

R.R.

22/2/2013

Segui @Voce\_Italia

*Nubifragio a Catania, esempio di vulnerabilità*

Wall Street Italia

**Wall Street Italia**

""

Data: 22/02/2013

Indietro

Nubifragio a Catania, esempio di vulnerabilità

Gli effetti del nubifragio di Catania sono freschi e sotto gli occhi di tutti: era difficilmente prevedibile la quantità di pioggia caduta, ma il collasso dell'unico collettore che protegge la città ha fatto in modo che si verificasse quanto è poi accaduto. Una zona troppo urbanizzata senza gli adeguati strumenti tecnici per far fronte agli imprevisti....

di WSI

Pubblicato il 22 febbraio 2013| Ora 14:46

Commentato: 0 volte

Gli effetti del nubifragio di Catania sono freschi e sotto gli occhi di tutti: era difficilmente prevedibile la quantità di pioggia caduta, ma il collasso dell'unico collettore che protegge la città ha fatto in modo che si verificasse quanto è poi accaduto. Una zona troppo urbanizzata senza gli adeguati strumenti tecnici per far fronte agli imprevisti. E il nubifragio di Catania, per quanto intenso e rapido, non era certo un Sandy.

Il Sistema Paese Italia ha una vulnerabilità altissima nei confronti del rischio idrogeologico. In alcune zone anche di fronte ad eventi meno estremi di altri. Politiche climatiche di adattamento, declinate come supporto agli Enti Locali, sono la base per svolgere la tutela e la manutenzione del territorio. Un tema centrale. Un tema assente dalla oramai conclusa campagna elettorale.

Una decina di giorni fa si è tenuto il discorso del Presidente degli Stati Uniti sullo stato dell'Unione. Obama ha parlato anche di cambiamenti climatici e di azioni da pianificare e da inserire nella strategia di uscita dalla crisi globale.

Riportiamo di seguito il cuore del discorso sulla tematica climatica.

But for the sake of our children and our future, we must do more to combat climate change. Now, it's true that no single event makes a trend. But the fact is the 12 hottest years on record have all come in the last 15. Heat waves, droughts, wildfires, floods — all are now more frequent and more intense.

We can choose to believe that Superstorm Sandy, and the most severe drought in decades, and the worst wildfires some states have ever seen were all just a freak coincidence.

Or we can choose to believe in the overwhelming judgment of science — and act before it's too late. Now, the good news is we can make meaningful progress on this issue while driving strong economic growth.

I urge this Congress to get together, pursue a bipartisan, market-based solution to climate change, like the one John McCain and Joe Lieberman worked on together a few years ago.

But if Congress won't act soon to protect future generations, I will. I will direct my Cabinet to come up with executive actions we can take, now and in the future, to reduce pollution, prepare our communities for the consequences of climate change, and speed the transition to more sustainable sources of energy.

Four years ago, other countries dominated the clean energy market and the jobs that came with it. And we've begun to change that. Last year, wind energy added nearly half of all new power capacity in America. So let's generate even more. Solar energy gets cheaper by the year — let's drive down costs even further. As long as countries like China keep going all in on clean energy, so must we.

Sul sito della Casa Bianca è possibile trovare sia il testo integrale che il video.

Gli osservatori potranno criticare i contenuti, ma le tesi di Obama sono supportate dalla consapevolezza dell'esistenza di problemi complessi che richiedono una visione strategica e l'adozione di una cultura scientifica all'interno del percorso decisionale.

***Nubifragio a Catania, esempio di vulnerabilità***

In Italia, invece, i processi decisionali sembrano guidati dalle urla, dai sondaggi, dalle battute di dubbio gusto o dalla facile ironia. I casi sono due: o siamo veramente un Paese allo sbando, o ci piace ammorbare i cittadini con il circo (d'altronde è un marchio di fabbrica italiano che risale all'Antica Roma) e lo teniamo all'oscuro dei programmi e delle idee perché un popolo colto è più difficile da governare.

Continua a leggere Nubifragio a Catania, esempio di vulnerabilità